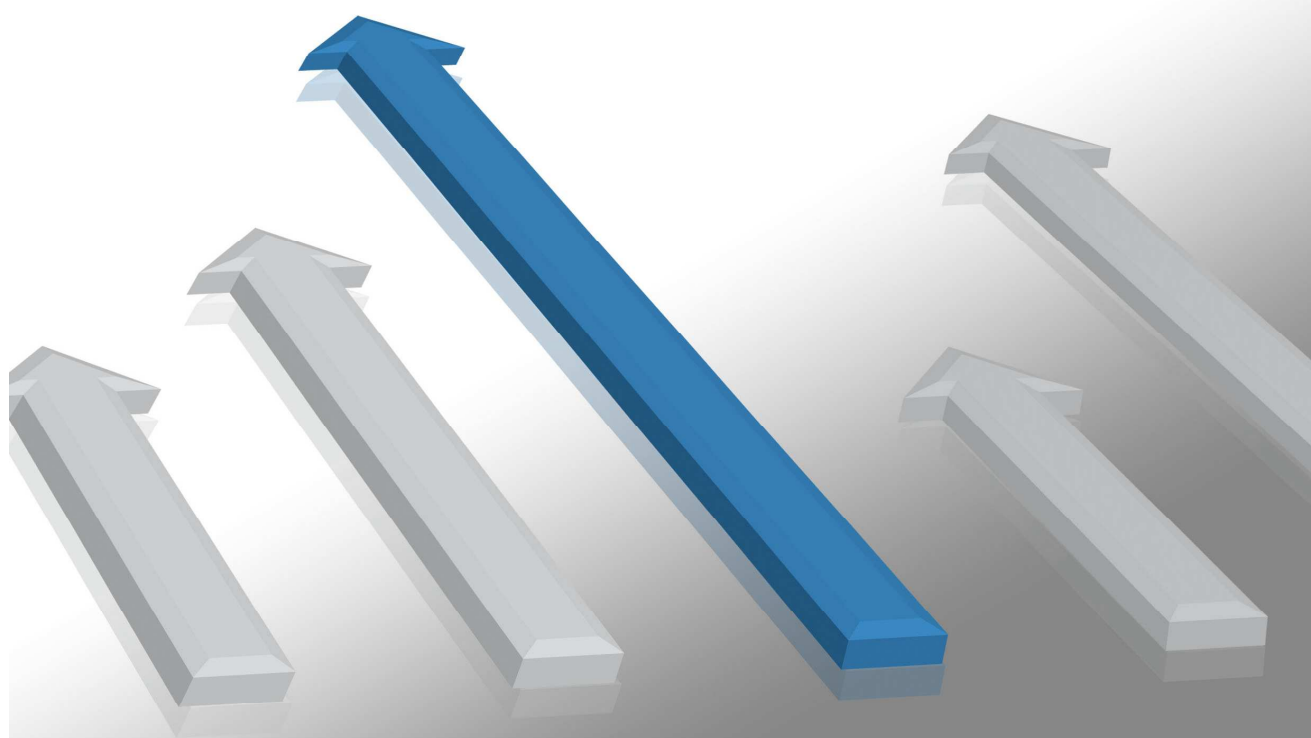




Piano Generale di Sviluppo

Provincia di Pistoia



2011-2014

e consuntivo 2009 - 2010



Piano Generale di Sviluppo 2011 – 2014

Premessa

Parte Prima

1. Il consuntivo dell'attività 2009 – 2010
 - 1.1. Il contesto
 - 1.2. Le azioni rivolte ai lavoratori ed alle imprese
 - 1.3. Le iniziative per lo sviluppo
 - 1.4. Gli eventi alluvionali
 - 1.5. L'azione complessiva della Provincia

Parte Seconda

2. Gli effetti della crisi economica
3. Le ricadute della manovra finanziaria
4. Il nuovo scenario istituzionale

Parte Terza

5. Aggiornamento delle Linee Programmatiche di Governo per il mandato amministrativo 2009 – 2014
6. Le strategie di governo
 - 6.1. Il Sistema della Concertazione
 - 6.2. La Terza Conferenza Programmatica della Montagna Pistoiese
 - 6.3. I sistemi dei Distretti
7. Gli obiettivi
 - 7.1. Il cittadino al centro dei nostri interessi
 - 7.2. Sostenere le imprese per innovare e qualificare lo sviluppo
 - 7.3. Sostenibilità e accessibilità: come promuovere un territorio
8. La Provincia ripensa se stessa
 - 8.1. Le risorse umane
 - 8.2. Le risorse finanziarie e patrimoniali
 - 8.3. Innovazione amministrativa e comunicazione istituzionale
 - 8.4. Innovazione e semplificazione amministrativa
 - 8.5. Gli organismi partecipati
9. Gli aggiornamenti annuali
10. L'attuazione del Piano Generale di Sviluppo

PREMESSA

Il Piano Generale di Sviluppo è lo strumento principale della programmazione pluriennale dell'Ente, definisce il livello strategico degli indirizzi politici e consente l'avvio del processo di programmazione e del controllo strategico nel corso del mandato amministrativo. Il PGS, in quanto allineato agli altri strumenti della programmazione, costituisce la proiezione quinquennale dei programmi che l'Amministrazione intende realizzare, annualmente aggiornati rispetto agli obiettivi strategici. E' in sostanza il documento che traduce gli obiettivi di mandato in strategie, progetti e azioni e può contribuire ad accrescere le occasioni di qualificazione del confronto politico, istituzionale e programmatico, aprendo una nuova sede di elaborazione. La scelta di procedere alla predisposizione del Piano, che costituisce una novità per la nostra Provincia, si colloca nel contesto di una fase di profondo cambiamento interno dell'ente, fortemente condizionata da fattori esogeni, ma al contempo espressamente mirata a sostenere la volontà dichiarata di ricoprire un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo locale.

La Provincia intende mettere in atto processi di partecipazione e di decisione condivisi con gli attori del territorio, al fine di stabilire obiettivi comuni di sviluppo, nei quali convogliare interessi collettivi e settoriali. In tal senso questo documento può essere a ragione considerato un primo passo verso nuove modalità di *governance*, di cui l'ente si propone come promotore. L'elaborazione risponde, pertanto, all'esigenza di costruire una visione complessiva e condivisa della Provincia nella sua proiezione futura e di definire il suo posizionamento in un più ampio contesto regionale e non solo.

Il ruolo dell'ente Provincia, dunque, cambia in ragione delle mutazioni del contesto economico e sociale in cui opera, come cambia il territorio e il sistema relazionale con i soggetti che prendono sempre più coscienza della Pubblica Amministrazione e della interazione con questa. La sfida consiste nel saper costruire modelli di organizzazione ed intervento del settore pubblico, capaci di integrarsi funzionalmente con il sistema della conoscenza da un lato e con quello della produzione dall'altro, nella direzione della promozione della coesione sociale, aumentando la capacità di "fare" e di "essere sistema" al servizio dei cittadini.

Il PGS, previsto come documento obbligatorio dall'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali e dall'art. 13, comma 3, del D.Lgs 170/2006, comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente. Le vicende che hanno fortemente condizionato le scelte e l'azione amministrativa di questo inizio di mandato (ampiamente descritta nella parte seconda), assieme alla revisione della struttura organizzativa dell'ente, avviata nel dicembre 2009, hanno consigliato di posticipare l'avvio della discussione e della predisposizione del Piano Generale di Sviluppo rispetto all'inizio del mandato amministrativo.

Il documento si articola in tre parti:

- la prima descrive in maniera sintetica il consuntivo del primo anno e mezzo di mandato amministrativo e costituisce pertanto un primo bilancio dell'attività di questa Amministrazione, che è stata fortemente segnata dalle ricadute della crisi economica e dai danni alluvionali, soprattutto nella piana pistoiese;
- la seconda analizza in dettaglio i tre aspetti fondamentali che ad oggi richiedono un sostanziale aggiornamento delle stesse Linee programmatiche già approvate dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23 luglio 2009. Nello specifico, gli effetti della crisi economica e le azioni di risposta a

questa, le manovre finanziarie regionale e statale, il nuovo scenario istituzionale, sia per quanto riguarda il federalismo che il nuovo assetto istituzionale avviato dalla Regione Toscana;

- la terza affronta nel merito l'aggiornamento delle Linee programmatiche attraverso la ridefinizione di strategie e obiettivi per il nostro territorio.

Si tratta di un lavoro che ha coinvolto tutta la struttura dell'Ente in un confronto tecnico – politico, con l'obiettivo di mantenere un'adeguata attenzione e capacità di intervento alle problematiche ed alle esigenze del territorio e della comunità di riferimento, pur in un quadro di risorse fortemente ridimensionate. Su questi temi si aprirà, contemporaneamente al percorso di approvazione, un confronto anche con i portatori di interessi esterni e con i soggetti della concertazione provinciale.

Il Presidente

Federica Fratoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Federica Fratoni', with a stylized flourish at the end.

PARTE PRIMA

1. IL CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ 2009 – 2010

I documenti di riferimento sono la “Relazione della Giunta al Rendiconto 2009” e la Relazione della Giunta relativa alla “Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della R.P.P. 2010-2012”, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 212 del 28 settembre 2010, integrata da un primo resoconto sulle attività del quarto trimestre 2010. La sintesi di seguito riportata evidenzia le iniziative e gli interventi più significativi del primo anno e mezzo di mandato amministrativo della nuova Amministrazione. Costituisce pertanto anche la sede per la rilevazione delle ricadute sociali ed economiche delle attività della Provincia e di quelle intraprese di concerto con altri soggetti che operano sul territorio.

1.1. IL CONTESTO

Dal punto di vista socioeconomico il 2009 ed il 2010 sono stati due anni caratterizzati dalla crisi più devastante che ha colpito il nostro Paese negli ultimi decenni, con un crollo del PIL del -5,1% nel 2009 e una insufficiente ripresa del +1,1% nel 2010 a livello nazionale (stime Istat), e una diminuzione del -4,3% nel 2009 con un lieve incremento del +1,4% nel 2010 a livello regionale (stime IRPET a gennaio 2011).

A livello locale ne hanno risentito praticamente tutti i settori, con la conseguente apertura di numerose crisi aziendali, soprattutto nel secondo semestre del 2009. Fra il 2009 ed il 2010 si sono aperte molte situazioni di difficoltà o di chiusura di attività, coinvolgendo circa 1.000 posti di lavoro (limitandosi alle imprese che si sono rivolte all'Unità di crisi provinciale o per le quali è stata data notizia anche sui mezzi di informazione). A queste occorre aggiungere la chiusura o la contrazione di numerose micro-attività produttive artigianali, soprattutto nei settori del tessile e del mobile imbottito, ma anche nella meccanica, nel commercio ed in altri comparti, e sulle quali l'informazione pubblica non ha dato sempre adeguato risalto.

In questo contesto dobbiamo ricordare che le Regioni hanno dovuto garantire, anche con le risorse FSE, il pagamento degli ammortizzatori sociali in deroga, con conseguente taglio di risorse già destinate alle Province. Trattandosi di risorse relative alle annualità 2009 e 2010, la Provincia di Pistoia ha dovuto operare scelte obbligate e significative per la rimodulazione delle attività previste, secondo l'approccio integrato tra i sistemi istruzione-formazione, lavoro e sviluppo economico con il sostegno coordinato di più Servizi.

Sono stati purtroppo decurtati tutti gli interventi che avrebbero consentito un rafforzamento della qualità del sistema formativo pubblico e privato, l'implementazione del sistema dell'orientamento, le attività di diffusione dei risultati, ecc..., e le risorse sono state concentrate verso le attività direttamente connesse alle urgenze dovute alla crisi, per esempio il finanziamento di € 550.000,00 al Fondo di Solidarietà. Sono inoltre state confermate, e maggiormente orientate all'emergenza occupazione, le iniziative rivolte alle donne, che risentono in modo più penalizzante gli effetti della portata della crisi, in particolare con il Piano Straordinario per l'Occupazione femminile.

Va anche precisato che il territorio provinciale è stato interessato da una grave emergenza ambientale causata dalle intense precipitazioni di fine anno 2009, che ha imposto un consistente intervento finanziario da parte della Provincia, ed a seguito della quale sono stati avviate le necessarie opere di ripristino.

E' in questo contesto che ha avuto inizio il mandato amministrativo, orientando fortemente l'attività dell'Ente a far fronte alle difficoltà di tipo economico-sociale e ambientale sia strutturali che congiunturali.

1.2. LE AZIONI RIVOLTE AI LAVORATORI ED ALLE IMPRESE

Fra gli strumenti di intervento e di contrasto alla crisi merita ricordare il fondo di solidarietà, l'ampliamento delle opportunità per le borse lavoro anticrisi, i progetti integrati di comparto, le azioni di **formazione professionale**, il rafforzamento dei Servizi per l'Impiego, l'informazione sulle opportunità di finanziamento per le imprese, le iniziative verso le banche e FIDI Toscana per stimolare l'erogazione del credito alle imprese, la ricerca di opportunità di finanziamento per i progetti pubblici locali, ad iniziare da quelli del PASL, le iniziative per l'attrazione di nuovi progetti imprenditoriali sul nostro territorio.

Per fronteggiare le situazioni di disagio sociale direttamente ed indirettamente derivanti dalla crisi del mercato locale, che ha causato la perdita di numerosi posti di lavoro, la Provincia di Pistoia ha introdotto una serie di misure a favore di lavoratori privi di occupazione. In particolare è stato approvato il "Bando a sportello Borse lavoro POR OB.2 FSE 2007-2013". Alla scadenza del 31 dicembre 2009 sono pervenute 460 domande e di queste ne sono state finanziate 105. Nel 2010, a scorrimento della graduatoria, sono state finanziate ulteriori 155 borse lavoro.

Si precisa che dal 4 maggio 2009 al 28 dicembre 2010 sono pervenute al Settore Lavoro della Regione, per la Provincia di Pistoia, 1.889 richieste di autorizzazione alla CIG in deroga, da parte di 635 aziende con unità produttive in Provincia di Pistoia e che hanno riguardato 3.348 lavoratori. Le conseguenti e necessarie azioni di politica attiva sono state erogate presso tutti i Centri per l'Impiego e Servizi Territoriali direttamente dal personale in servizio, programmate in modo da agevolarne la massima fruibilità e rapidità.

Tra le azioni realizzate nel corso del 2009 sono stati effettuati presso i Centri per l'Impiego ed i Servizi Territoriali 7.167 colloqui di primo e secondo livello ed attivati 488 tirocini formativi o di orientamento.

Nel corso dell'anno è iniziata la sperimentazione con l'INPS per l'attivazione di uno sportello integrato presso il Centro per l'Impiego di Monsummano Terme, che vede la presenza di un operatore per due giorni la settimana per consentire ai lavoratori il disbrigo delle pratiche a loro afferenti (domanda disoccupazione, informazioni pagamento ammortizzatori sociali, richiesta documenti, ecc.) senza doversi spostare in altra sede.

Fra le azioni e i progetti volti ad innalzare l'occupabilità ed a favorire l'occupazione, si ricorda la Carta ILA, che prevede la formazione a richiesta individuale con carta di credito formativo individuale "Individual learning account" (I.L.A.). I beneficiari sono i disoccupati, gli inoccupati e i cassaintegrati iscritti ai Centri per l'Impiego e Servizi Territoriali provinciali, con priorità per le donne. Al 31 dicembre 2010 sono state attivate 806 carte di cui 257 per uomini e 549 per donne.

E' continuata l'attuazione del Piano per la formazione esterna nell'apprendistato, fondato sull'utilizzo di voucher da parte degli apprendisti, sia dal punto di vista dell'attività specialistica di tutoraggio che della gestione amministrativa, per il quale sono state assegnate nuove risorse che consentiranno di far fronte alla domanda espressa. Nel 2010 sono stati assegnati 497 voucher.

E' stato affidato il servizio di ricollocazione al lavoro (outplacement) di lavoratori/lavoratrici in mobilità/cassa integrazione guadagni; l'aggiudicatario, WORKOOP spa di Piacenza, si impegna ad assicurare la ricollocazione di almeno 60 lavoratori /lavoratrici nell'arco di 2 anni.

Le fasce più deboli della popolazione ed in particolare le persone con disabilità costituiscono un target nei confronti del quale la Provincia è particolarmente impegnata; infatti sono stati realizzati significativi risultati con 166 avviamenti al lavoro, 41 convenzioni con enti pubblici e 45 tirocini.

Inoltre sono stati predisposti servizi personalizzati per le fasce deboli del mercato del lavoro e per le persone con disabilità. E' continuato il sostegno e il coordinamento della rete istituzionale e dei soggetti del privato sociale, attraverso l'attivazione di percorsi supporto e orientamento a cittadini segnalati dal servizio sociale territoriale, dai Centri per l'impiego, dalle cooperative, da soggetti del terzo settore e dalle Istituzioni stesse.

Sono andati avanti i progetti di inclusione sociale per i soggetti appartenenti alla fasce deboli del mercato del lavoro, quali il Progetto Fasce Deboli, il Progetto Ofelia, rivolto a giovani donne svolto in collaborazione con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Istituti Raggruppati".

Un'importante azione volta al fronteggiamento della crisi è stata attivata grazie alla misura 3 del bando anticrisi del Fondo di Solidarietà, che ha previsto interventi una tantum per sostenere economicamente le famiglie e/o garantire il diritto allo studio dei loro figli/e, con misure di sostegno al reddito fino ad un max di € 1.500,00 a famiglia. Il bando con graduatoria di merito ha visto l'assegnazione a 135 famiglie del territorio provinciale – su 952 domande pervenute - di altrettante misure di sostegno al reddito per un importo complessivo di € 200.000,00. Inoltre è stato attivato, in collaborazione con la Caritas diocesana di Pistoia, un ulteriore fondo di solidarietà per le famiglie per un importo complessivo di € 23.400,00 che ha coinvolto 40 nuclei familiari. Questa misura è stata assegnata attraverso una valutazione delle singole situazioni con importi max di € 900,00 a famiglia.

E' stata messa poi in campo l'offerta formativa per i cittadini in cerca di occupazione, attraverso l'assegnazione di un voucher finalizzato a finanziare percorsi di formazione erogata da soggetti accreditati. L'importo destinato, pari a € 600.000,00 è stato assegnato a 263 cittadini, a fronte di oltre 300 richieste pervenute.

Sempre con il sistema dei voucher abbiamo assegnato risorse a 108 lavoratori autonomi (su 120 richieste pervenute), per un importo complessivo di € 300.000,00. Entrambe le iniziative sono state realizzate con bandi a sportello che hanno consentito una più ampia partecipazione dei cittadini ed una risposta più tempestiva da parte dei nostri uffici.

Particolare rilievo occorre assegnare alla procedura attivata per il bando relativo ai Progetti Integrati di Comparto (Manifatturiero – Agricoltura - Commercio Turismo). La procedura di assegnazione dei finanziamenti prevede un impiego di risorse pari a € 5.310.000,00. I progetti pervenuti sono 30, quelli approvati 23. Di questi 20 riguardano percorsi formativi rivolti a persone in cerca di occupazione, con priorità per i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e con la particolarità che in tutti i progetti sono previsti servizi di conciliazione, per consentire alle donne di rimuovere gli ostacoli alla frequenza delle attività. Gli altri tre progetti approvati riguardano le azioni integrate finalizzate al rafforzamento delle risorse umane delle imprese dei tre comparti ed alla promozione di iniziative destinate alla crescita della cultura d'impresa e dei processi di innovazione, promozione, pianificazione strategica, riposizionamento nei mercati, internazionalizzazione, ricambio generazionale, ecc.. Le azioni coinvolgeranno 897 aziende (di cui 305 per il comparto manifatturiero, 384 nel commercio e turismo, 308 nell'agricoltura e vivaismo) e 2.778 imprenditori e addetti nei tre comparti.

Per quanto riguarda le iniziative volte a promuovere il mondo della Cooperazione Sociale è proseguito il lavoro di collaborazione tra i Servizi della Provincia per affidamenti diretti a cooperative di tipo B.

Un'altra significativa azione si è rivolta in particolare ai cittadini stranieri per promuovere una loro reale integrazione nel tessuto locale; si è trattato di attività di alfabetizzazione e apprendimento della lingua

italiana, svolta in collaborazione con i soggetti dell'economia civile, che ha avuto come obiettivo l'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana (CILS). Ai livelli A1, A2, B1, B2, C1 e C2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Negli ultimi due anni sono stati 200 i cittadini che hanno ottenuto la certificazione CILS.

A partire dall'ultimo trimestre del 2009 è stata attivata una pressante iniziativa nei confronti della Provincia di Prato e della Regione Toscana per la partecipazione del nostro Ente e dei soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio provinciale ai lavori del Tavolo del Distretto Tessile - Abbigliamento di Prato, finalizzata anche alla possibilità di inserimento di una parte del nostro territorio nelle aree di crisi previste dalla Legge 99/2000. Questa importante iniziativa ha consentito di poter usufruire della quota parte dei 25 milioni che il Ministero del Lavoro ha destinato al Distretto per i soggetti espulsi dal mondo produttivo nei Comuni di Agliana, Quarrata e Montale, per i quali sono stati emanati i relativi bandi per l'erogazione degli aiuti economici.

Particolarmente rilevante è anche l'attività svolta dalla Provincia per il riconoscimento, secondo i requisiti minimi previsti, dei corsi di formazione proposti per il territorio provinciale dalle agenzie formative. A valere sul bando 2010-2012 sono stati infatti riconosciuti 204 corsi di formazione. Si tratta di corsi di qualifica o dei cosiddetti "dovuti per legge", che consentono l'accesso a specifiche mansioni e professioni. Questo dato, "filtrato" da un'analisi delle tipologie di corso proposte, offre un elemento di valutazione per la definizione di un catalogo dell'offerta su cui indirizzare in futuro la domanda formativa individuale (voucher, carta ILA).

Ancora per rispondere alla grave situazione economica ed alle pesanti conseguenze sociali, l'Unità di crisi, costituita nel marzo 2009, coordinata dalla Provincia con la partecipazione dei soggetti istituzionali, economici e sociali, a partire dal secondo semestre 2009 ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo e la sua operatività, quale momento di individuazione delle modalità di intervento nelle situazioni di difficoltà, allo scopo di attivarsi con maggiore prontezza e mettere in atto iniziative adeguate in ordine alle ricadute della crisi economica e occupazionale, ampliando lo spettro della propria attività rispetto al precedente organismo e mettendo in campo un fondo a sostegno dei lavoratori e delle famiglie.

Le iniziative di contrasto alla crisi promosse dalla Giunta e dal Consiglio, in stretto raccordo con la Task Force regionale, hanno visto un importante momento di verifica e di ulteriore impulso a seguito delle due sedute straordinarie aperte del Consiglio Provinciale, dedicate alla situazione economica ed occupazionale nel territorio provinciale, che si sono tenute il 28 ottobre ed il 5 novembre 2009. Le riunioni sono state precedute da un intenso lavoro di incontri con i Comuni, i Sindacati, le Associazioni di categoria e gli Istituti di credito, per mettere a punto strumenti ed iniziative di contrasto alla crisi. Il documento conclusivo, approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 5 novembre 2009, riepiloga e sintetizza le azioni che sono tuttora in corso di attuazione e che costituiscono una base per le iniziative dell'Ente.

Il Consiglio Provinciale ha anche approvato un Piano Straordinario per l'Occupazione Femminile con cui per la prima volta si sono approfonditi gli effetti della crisi in un'ottica di genere, piano dal quale sono scaturite proposte concrete di intervento rivolte alle donne.

E' in questo quadro che infatti abbiamo iniziato a lavorare, con i Comuni e con la Comunità Montana, per individuare quelle iniziative che, sulla base delle indicazioni del Consiglio Provinciale, porteranno ad azioni incisive sui problemi dell'occupazione a partire da quello delle donne espulse dal mercato del lavoro. Il 15 aprile 2010 la Giunta Provinciale ha poi approvato una proposta di "Protocollo di intenti per l'attivazione di iniziative anticrisi". Il 19 maggio 2010 lo stesso è stato sottoscritto da tutti i Comuni e dalla Comunità Montana. Il Protocollo individua cinque diverse linee di attività:

- a) semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative (in particolare l'attività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive);
- b) le iniziative previste in attuazione dei provvedimenti nazionali sul federalismo fiscale;
- c) l'archivio delle aree per insediamenti produttivi;
- d) lo smobilizzo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione verso i privati;
- e) l'attuazione dei progetti contenuti nel Patto per lo Sviluppo Locale provinciale.

Su questi temi è iniziato il lavoro ed è stato previsto un sistema di monitoraggio periodico, anche al fine di restituire al Consiglio Provinciale un'informazione costante ed aggiornata sugli sviluppi delle iniziative previste.

Di notevole importanza è l'archivio delle aree per insediamenti produttivi, recentemente istituito e consultabile sul sito della Provincia. Si tratta di un lavoro complesso, realizzato d'intesa con i Comuni, che mette a disposizione di tutti i soggetti interessati una notevole quantità di informazioni relative alle aree destinate ad attività produttive (suddivise in lotti fabbricabili e già realizzati), alle dimensioni delle stesse, agli eventuali incentivi ed oneri previsti dai Comuni, al loro inquadramento sul territorio con l'obiettivo di promuovere le opportunità di insediamento che le nostre aree possono offrire anche al fine di attrarre investimenti esterni. Si tratta di un'iniziativa rilevante che ha preceduto e che si collega con l'azione della Regione Toscana che ha istituito un apposito Ufficio per l'attrazione degli investimenti, con il quale abbiamo già attivato un fattivo percorso di collaborazione.

Un particolare impegno è stato dedicato poi al settore del mobile, con la partecipazione alle iniziative promosse dal Comune di Quarrata e dalle imprese locali, che ha visto il nostro supporto a livello tecnico e politico al Tavolo appositamente costituito e che ha concluso la prima fase di lavori con la giornata del 26 giugno 2010, alla presenza di oltre 60 aziende, oltre a quelle di Istituzioni, sindacati e associazioni di categoria. Successivamente, si è conclusa anche la seconda fase, relativa all'elaborazione di un progetto di rilancio del sistema produttivo e del territorio che è stato presentato alla Regione Toscana per un cofinanziamento.

L'ultima parte del 2010 ha visto la realizzazione di un'importante iniziativa, portata avanti su proposta del nostro Ente, in collaborazione con le Province di Firenze e Prato e con il Circondario Empolese-Valdelsa, finalizzata alla partecipazione al bando regionale per la selezione ed il finanziamento dei Centri di competenza, per delineare strategie e iniziative rivolte alla selezione ed al rafforzamento dei servizi di supporto alle imprese nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, nell'ottica decisa dalla Regione Toscana di una riqualificazione complessiva, puntando all'individuazione di centri di competenza a livello locale o alla qualificazione di quelli esistenti nell'ambito di area vasta, che coordinano e gestiscono l'intero percorso di incubazione e start-up d'impresa.

1.3. LE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO

Importante è stato il ruolo dei finanziamenti comunitari e del Patto per lo Sviluppo Locale, nonché la predisposizione di strumenti di supporto alla programmazione socio-economica, necessari per "agganciare" l'auspicabile ripresa.

Infatti è proseguita l'opera di coordinamento interno all'Ente, con uno specifico gruppo di lavoro, per favorire l'integrazione fra i vari strumenti di finanziamento e per cogliere al meglio le varie opportunità per i progetti della provincia e degli altri soggetti locali.

La Provincia si è posta, ed è stata così individuata e riconosciuta dagli altri soggetti istituzionali, sociali ed economici del nostro territorio, come punto di raccordo e di concertazione, ruolo fondamentale per un territorio, per il quale la crisi ha evidenziato ulteriormente l'importanza.

E' proseguito poi il lavoro di sostegno alla programmazione locale, attraverso il lavoro dell'Osservatorio Sociale anche con istituzioni, forze economiche e sociali, sistema del credito, terzo settore, con la messa a disposizione dei decisori politico-amministrativi e degli altri portatori d'interesse delle informazioni rese disponibili dalle attività di ricerca e dall'analisi degli archivi di carattere amministrativo, così da favorire una integrazione virtuosa col percorso strategico per lo sviluppo locale. In questo senso si è consolidata la sperimentazione del SILI (sistema informativo locale integrato) che mira alla valorizzazione delle informazioni individuali presenti negli archivi amministrati degli EELL, dei soggetti dell'economia civile e della Caritas diocesana di Pistoia. Tutta la Zona sociosanitaria P.se è coinvolta; nel 2011 si avvierà la sperimentazione anche in Valdinievole.

Molto importante è il lavoro fin qui svolto nell'ambito della Conferenza d'Area metropolitana, che ha costituito un punto di riferimento e di raccordo per le principali problematiche territoriali a partire da quelle della mobilità e delle infrastrutture. All'indomani dell'insediamento della nuova Giunta Regionale è stato sottoscritto, congiuntamente alla Regione, alle Province di Prato e Firenze ed ai Comuni di Pistoia, Prato e Firenze, un nuovo Protocollo d'intesa per la Conferenza d'Area metropolitana.

Il metodo della concertazione ha rappresentato il riferimento per l'attività della Provincia. Dal Tavolo di concertazione sono passati importanti provvedimenti che hanno consentito di aggiornare ed implementare, con significativi progetti, il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) provinciale e dare un contributo alla definizione dei Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS). La Giunta Regionale, con delibera del 18 gennaio 2010, ha approvato la terza "finestra" di aggiornamento del PASL provinciale, che ha consentito di inserire 103 nuovi interventi (selezionati sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale con atto n. 204 del 24 settembre 2009). Il PASL provinciale contiene oggi, dopo l'ultimo aggiornamento e dopo un lavoro di riallineamento dei progetti eseguito d'intesa con la Regione, 343 interventi per un impegno finanziario complessivo di oltre 540 milioni di Euro, cui vanno aggiunti i due PIUSS attivati (Pistoia e Quarrata) e gli interventi in priorità 1 del PASL di area vasta (nuovo Ospedale di Pistoia, terza corsia dell'autostrada, raddoppio della ferrovia, ecc.). Nell'ultimo anno e mezzo i progetti inseriti nel PASL provinciale hanno ottenuto circa 14 milioni di euro di contributi regionali (oltre a quelli dei PIUSS, che hanno visto finanziati 11 progetti portanti con un contributo di 7.251.000 euro), che attivano investimenti per oltre 28 milioni di euro.

Inoltre, nel corso dell'anno, la Provincia ha istruito i progetti presentati dai Comuni su vari bandi emessi dalla Regione, fra i quali il bando per i Centri Commerciali Naturali, due bandi del settore turismo e commercio ed il bando relativo alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

Il lavoro di individuazione delle opportunità di finanziamento, che la Provincia porta avanti quotidianamente, non si è limitato soltanto ai progetti pubblici, ma ha riguardato e riguarda anche le imprese. A questo proposito è stato ulteriormente potenziato il servizio di informazione sui bandi regionali che attivano i fondi dell'Unione Europea e sulle altre opportunità di finanziamento, con significative ricadute sui settori produttivi, seppure in un periodo che ha visto un forte calo degli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda "Pistoia Futura", il 2009 ed il 2010 hanno segnato l'avvio di una nuova fase dell'Associazione, più improntata ad un'attività operativa e concreta a servizio del sistema concertativo e del sistema produttivo locale.

Con la pubblicazione della gara (ridefinizione di modelli e strumenti di marketing territoriale, promozione delle produzioni locali e attrazione degli investimenti) si è conclusa la prima parte del lavoro che porterà al piano di marketing del territorio provinciale. Così come importanti momenti di collaborazione sono stati quelli relativi alle attività di supporto ai Comuni per la predisposizione di progetti a seguito del bando regionale sulla riqualificazione delle aree produttive ed alle iniziative attivate dalla Provincia per la definizione delle strategie locali e di area metropolitana sul sistema dei servizi per il trasferimento tecnologico alle imprese. Importanti risultati sono stati ottenuti nel campo del turismo sostenibile e competitivo con il finanziamento dei progetti per la costituzione di "Osservatori Turistici di Destinazione" nei Comuni di Montecatini Terme, Abetone, Monsummano Terme e prossimamente anche Pistoia, Quarrata e la stessa Provincia di Pistoia, con ruolo di coordinamento e supporto metodologico e statistico.

1.4. GLI EVENTI ALLUVIONALI

La Provincia ha svolto un'importante attività di coordinamento verso gli Enti, le Associazioni e le strutture impegnate per fronteggiare le emergenze causate dalle intense precipitazioni dei giorni 24 e 25 dicembre 2009 e del gennaio 2010, oltre ai primi interventi di somma urgenza ed alla raccolta dei dati per il censimento dei danni, per il finanziamento degli interventi di ripristino. Contemporaneamente è stato attivato un servizio di informazioni aggiornate sulla viabilità, sulle segnalazioni dei danni da parte di cittadini ed imprese, adeguando anche le pagine web dedicate.

E' stata avviata la raccolta dei dati per il censimento dei danni ad infrastrutture, attività produttive e privati infatti, riguardo agli eventi del dicembre 2009 – gennaio 2010, c'è stato un notevole lavoro istruttorio, sia per l'entità dei fenomeni che per la natura delle aziende coinvolte. In campo agricolo si sono infatti sovrapposti gli effetti di tre diversi eventi meteorologici (alluvione, gelo ed eccesso di neve), ciascuno dei quali ha richiesto una singola istruttoria. L'Ente è stato interessato, per la prima volta, anche dai risarcimenti spettanti alle imprese in base all'OPCM (gestione commissariale), che valuta danni di tipo differente con una ulteriore procedura.

L'entità e la tipologia delle aziende coinvolte (oltre 800 segnalazioni relative ad aziende florovivaistiche per danni stimati in oltre 200 milioni di euro) hanno imposto l'elaborazione di specifici atti per la valutazione dei danni con stime omogenee e verificabili, nonostante la casistica estremamente diversificata delle situazioni da valutare. L'Ente si è attivato altresì per assegnare risorse ed agevolare l'accesso al credito alle aziende che avevano subito danni ingentissimi e non riuscivano a fronteggiare le rate dei prestiti già accesi.

Notevoli sono poi state le risorse dell'ente impegnate in interventi di somma urgenza a seguito dei danni provocati al reticolo idraulico. Di seguito le cifre:

Somma urgenze finanziate

Consorzio Bonifica Padule di Fucecchio:	€ 304.000,00
Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio:	€ 560.000,00
Consorzio di Bonifica Burana:	€ 25.000,00

Interventi di somma urgenza compartecipati

da Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio:	€ 1.503.000,00
---	----------------

Per quanto concerne il rischio idraulico e la difesa del suolo si è anche provveduto ad effettuare un capillare monitoraggio del complesso reticolo idraulico provinciale. L'azione di prevenzione nei confronti delle situazioni anomale di regimazione idraulica si viene a sostanziare nel coordinamento della attività dei

Consorzi di Bonifica insistenti sul territorio, nella realizzazione di opere di regimazione e di interventi di risistemazione.

L'Amministrazione, a fronte del ricorso a risorse proprie derivanti da proventi da Demanio idrico, si è attivata per recuperare dalla Regione quanto utilizzato per gli interventi, in modo da poter reinvestire queste risorse sul territorio, vedendosi riconoscere la restituzione del 90,8% delle somme utilizzate. Con tali finanziamenti è stata possibile l'attivazione di interventi per 880.000 euro, ai quali si andranno ad aggiungere le risorse attivate dal Piano di Sviluppo Rurale, presentando richieste per un finanziamento di 237.000 euro, finalizzato alla sistemazione di alcuni punti di dissesto sul reticolo idraulico.

Sulla base di una valutazione portata avanti a livello di Giunta, è stato deciso con la fine dell'anno 2010 di procedere alla internalizzazione del servizio di riscossione dei proventi dal demanio idrico, aumentando il carico di lavoro interno agli uffici ma al tempo stesso liberando risorse da riutilizzare sul territorio.

Nel corso del 2010 si è data attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale 64/09 in materia di sbarramenti di ritenuta e bacini di accumulo, verificando le denunce degli invasi esistenti e procedendo alla successiva rilevazione finalizzata all'inserimento nelle classi di pericolosità.

1.5. L'AZIONE COMPLESSIVA DELLA PROVINCIA

Nell'ambito dell'azione più complessiva, la Provincia si è posta, con il riconoscimento degli altri soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio, come necessario momento di raccordo e di concertazione, oltre che in molti casi come soggetto promotore e di programmazione di una vasta serie di attività e di iniziative di cui diamo sinteticamente conto.

Sul versante della **pianificazione territoriale** sono proseguite le attività di attuazione della variante generale al PTCP (approvata ad aprile 2009). In particolare è stata predisposta un'ipotesi progettuale relativa alla pianificazione sovracomunale dell'area del Padule di Fucecchio; è stato dato avvio alle attività di ricognizione per la redazione del Piano delle piste ciclabili; è stato aggiornato il grafo stradale e dei numeri civici di tutto il territorio provinciale. E' stata infine predisposta l'Osservazione al Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia, atto di notevole complessità, sia a livello amministrativo che tecnico.

Per quanto riguarda la **promozione delle risorse del territorio** è stato realizzato l'evento internazionale "Vestire il Paesaggio", in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, con l'organizzazione della seconda edizione della manifestazione a Villa "La Magia" di Quarrata, dal 1° al 3 luglio 2010, con pieno successo evidenziato dalle oltre 600 presenze al convegno e da circa 4.000 contatti sulla diretta internet, oltre a circa 20.000 visite del sito. Si è provveduto, inoltre, alla successiva realizzazione di "Vestire il Paesaggio" su facebook, che in 2 mesi ha raggiunto più di 600 contatti qualificati in tutto il mondo. Infine sono state realizzate 6 mostre tematiche di proprietà della Provincia già riutilizzate sul territorio.

E' stata poi realizzata e pubblicata la Carta delle eccellenze enogastronomiche e dei prodotti tipici della provincia, con pubblicazione sul sito web e di divulgazione locale cartacea.

La Provincia ha partecipato alle "Floralie" Internazionali di Nantes e Gand dove, con il Distretto Rurale vivaistico-ornamentale, ha vinto la medaglia d'oro per la migliore collettiva internazionale.

Assieme alle Province di Prato e Firenze è stato elaborato il Progetto Economico-Territoriale del Distretto Rurale del Montalbano, presentato per il relativo riconoscimento alla Regione Toscana.

Nel campo del **turismo** la Provincia è stata ed è tuttora fortemente impegnata nell'opera di riorganizzazione del sistema di promozione turistica, che la Regione Toscana, decretando lo scioglimento delle APT, ha inteso riassumere in capo all'APET, chiamando le Province a svolgere un ruolo di programmazione, attraverso la neoistituita "cabina di regia" e la partecipazione al tavolo tecnico, attribuendo agli Enti Locali, Province e Comuni, la titolarità delle funzioni di accoglienza e informazione turistica, oltre a quella di diffusione della conoscenza sulle caratteristiche dell'offerta turistica del territorio.

Il servizio turismo, integrato con i dipendenti di provenienza APT, è stato riorganizzato in modo da garantire, attraverso una gestione totalmente in economia, ovvero con personale proprio dell'Ente, la continuità delle aperture dei principali punti informativi presenti sul territorio (Pistoia, Montecatini, Abetone). Nel mese di febbraio è stato riaperto anche il punto di Cutigliano, Casotti, gestito in collaborazione con il Comune e la Pro loco.

Si segnala poi la ricerca sul "turismo accessibile", relativa al censimento dei servizi turistici dedicati ai disabili, condotta in collaborazione con l'Associazione Nazionali Mutilati e Invalidi Civili. E' stata, inoltre, svolta la promozione turistica in collaborazione con le ex APT, fino al 31/12/2010 e nell'ambito del "Progetto Francigena", per il quale la Provincia è stata individuata dalla Regione Toscana come capofila per il 2010.

Per quanto concerne la **cultura**, la Provincia di Pistoia è stata riconosciuta dalla Regione come area a specifica vocazione musicale. In questa tematica si sono realizzati:

- Festival "Sentieri Acustici". Nell'edizione 2009 si sono svolti 19 concerti e 21 eventi collaterali, con circa 5.000 presenze. Nel 2010, da fine luglio al 24 agosto, 14 concerti, 3.000 presenze agli spettacoli, 118 iscritti paganti agli stages, 536 partecipanti ai 23 eventi collaterali (escursioni, degustazioni, visite guidate, corsi, ecc.). Nel 2010, le presenze turistiche che il Festival ha generato nella montagna hanno consentito di arginare in parte il calo strutturale di presenze nei mesi estivi.
- Progetto Sipario Aperto: grazie al cofinanziamento della Regione Toscana e della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, la Provincia ha potuto proseguire questo intervento che si propone di avvicinare le scuole materne, elementari e medie inferiori all'ascolto della musica dal vivo e al teatro di prosa. Sono stati organizzati tra il 2009 e tutto il 2010 30 eventi, per un totale di oltre 7.000 studenti coinvolti.
- Musei ed Ecomuseo della Montagna P.se: anche in questo settore la Provincia prosegue con i progetti che integrano l'offerta museale del territorio. In particolare si sono realizzate campagne di promozione per tutti i musei della provincia pistoiese. E' stato istituito poi un servizio di prenotazione centralizzato, destinato a tutte le scuole, con un numero verde e la possibilità di avvalersi di un bus navetta a costi molto contenuti. "BUS-SIAMO AL MUSEO" è finanziato infatti dalla Regione Toscana tramite il Piano Integrato della Cultura. Attivato a febbraio 2010, il progetto ha coinvolto nella prima fase 1213 ragazzi, per un totale di 50 spostamenti e relative visite ai musei; nella seconda fase hanno prenotato 108 classi per altrettante visite, per un totale di oltre 2.500 ragazzi.

Per quanto riguarda l'Ecomuseo della Montagna pistoiese, si è approfondita l'ipotesi per una gestione autonoma, in attuazione di quanto indicato nelle linee generali di mandato e ribadito in varie sedute dal Consiglio Provinciale. Inoltre è stato completato e rinnovato il Museo di arte sacra di Popiglio, mentre si sono attrezzate compiutamente le pertinenze esterne di Palazzo Achilli a Gavinana.

Si consolidano così su oltre 29.000 le presenze annue agli itinerari dell'Ecomuseo. A completamento dei percorsi ecomuseali, abbiamo candidato su bando Telecom il progetto di riordino dell'Archivio storico della SMI, azienda storica della montagna, attualmente depositato a Campotizzoro e purtroppo da tempo non consultabile da studiosi, ricercatori e studenti.

In materia di interventi per lo **sviluppo rurale**, nel Piano Locale di Sviluppo Rurale, discusso con le categorie interessate e gli enti coinvolti come beneficiari delle misure, sono stati individuati i criteri guida che orientano la selezione: sostegno ai giovani, alle imprese che intraprendono percorsi di qualità certificata, alle opportunità di lavoro femminile, all'aggregazione di imprese, alla sicurezza sul lavoro e alla valorizzazione delle risorse ambientali.

Il PLSR di Pistoia è fortemente orientato alle misure relative al potenziamento della competitività del settore mediante investimenti nelle imprese, infrastrutturali e sui giovani. Sin dalla prima stesura a questi destinatari è stata assegnata più di metà delle risorse disponibili. Con la revisione 2010 tale orientamento è stato ulteriormente rafforzato, anche come risposta alla situazione di crisi economica generale. Ad oggi la quota di risorse destinate a questi obiettivi è arrivata al 65%.

Utilizzo dei finanziamenti 2007/2009 - i risultati conseguiti

Al termine del 2010 è possibile tracciare il seguente bilancio, con riferimento alle risorse 2007/2009 che sono già state completamente assegnate e rappresentano l'obiettivo di spesa da realizzare entro il 2011. I contributi erogati da Provincia e Comunità Montana ammontano a quasi 12 milioni di euro, pari al 77% dell'obiettivo previsto per la fine del 2011 (15,6 milioni di euro).

Considerando anche i fondi regionali che sono andati ad imprese pistoiesi per investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione, per l'assistenza tecnica, per interventi di difesa idrogeologica e miglioramenti boschivi, per il finanziamento supplementare agli investimenti aziendali di miglioramento ambientale e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (per complessivi 1,3 milioni di euro), in totale sono stati erogati aiuti per oltre 13 milioni di euro.

Analizzando i risultati in riferimento alle linee strategiche del PLSR, si evidenziano quote apprezzabili di domande finanziate per giovani, donne, interventi per la sicurezza e per la valorizzazione delle risorse ambientali, mentre le imprese certificate non hanno trovato molto spazio e, addirittura, molte aziende hanno incontrato ostacoli burocratici per l'accesso ai finanziamenti, per cui paradossalmente il risultato è prossimo allo zero per questa tipologia di aziende.

I giovani sono particolarmente numerosi tra i beneficiari di aiuto, anche se con incidenza differente a seconda del tipo di misura. Se si considerano solo le domande dei privati, quelle con beneficiario con meno di 40 anni sono più del 75%. La maggior parte delle domande, in generale, è stata presentata da giovani (55%) così che una quota rilevante delle richieste finanziate (che assorbono 2/3 delle risorse) sono state attribuite per nuovi insediamenti agricoli di giovani con investimenti diretti nelle aziende.

Per quanto riguarda la gestione e valorizzazione delle **aree protette**, nell'ottobre del 2009 la Provincia ha ricevuto il premio Touring Club Italiano 2009 "per l'attività di tutela e conservazione della biodiversità e la gestione scientifica e didattica della Riserva Naturale Provinciale del Padule di Fucecchio affidata al Centro R.D.P. del Padule di Fucecchio". La Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, istituita dalla Provincia nel 1996, ha visto una gestione particolarmente attiva, con grandi interventi di ripristino e manutenzione ambientale che hanno portato ad un incremento delle presenze naturalistiche nell'area ed il ritorno di specie che sembravano definitivamente scomparse.

Nel 2010 il progetto regionale “Lungo Le Rotte Migratorie” è stato selezionato insieme ad altri 6, fra oltre 90 progetti presentati da aree protette nazionali, regionali e locali, per l'assegnazione del premio speciale “Panda d'Oro 2010” assegnato nell'anno internazionale per la biodiversità. Pur non avendo ottenuto l'ambito riconoscimento, le attività svolte nella Riserva Naturale hanno avuto ampia risonanza a livello nazionale e hanno un loro specifico spazio sul sito del WWF.

Tra il 2009 e il 2010 sono stati finanziati e conclusi progetti per un importo complessivo di € 236.000,00 di cui 15.800,00 a carico della Provincia di Pistoia (6%), fra i quali il completamento delle opere di ripristino dell'area denominata “il Pratone”, il ripristino di piccoli stagni, opere di sistemazione dell'assetto idraulico e il potenziamento di attrezzature per il Centro Visite di Castelmartini.

Sono stati finanziati e sono attualmente in corso progetti per un importo complessivo di € 994.240,00, di cui 100.158,00 a carico della Provincia di Pistoia (10,1%), fra i quali la realizzazione del nuovo Centro Visite della Riserva Naturale, la riqualificazione della viabilità di collegamento al Porto delle Morette, il potenziamento delle attrezzature per la promozione della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio e la realizzazione di un servizio cartografico interattivo con finalità turistiche e divulgative.

Da quanto sopra è possibile vedere che dal 2009 ad oggi sono stati attivati progetti sull'area del Padule di Fucecchio, riferibili all'attività della Provincia, pari ad € 1.230.240,00.

Inoltre, sull'area del Padule, il progetto, scaturito dal percorso partecipativo “Il Padule che vorremmo” con i Comuni interessati, ai fini della più ampia fruibilità, ha consentito di approvare protocolli operativi per la gestione dei livelli idrici, non dimenticando che il Padule di Fucecchio, il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone sono Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000.

Il 2009 si è chiuso con l'istituzione, da parte della Regione Toscana, del pSIC “Tre Limentre – Reno” che, proposto dalla Provincia di Pistoia nell'aprile dello stesso anno, ha completato la prima parte dell'iter istitutivo con straordinaria velocità.

Con questo nuovo sito la Rete di tutele a livello provinciale è praticamente completata (resta da definire uno status di protezione per l'area del Montalbano, in raccordo con Prato e Firenze). Il nuovo sito ha una superficie di 9.160 ettari e copre da solo il 10% del territorio provinciale. Questo ha portato il dato percentuale della superficie delle aree protette dal 6,8% al 26,75 %. Ciò colma finalmente un gap importante ed è nettamente superiore a quello medio della Regione Toscana (13,3 % tra i più bassi a livello nazionale) e a quello medio nazionale (20,6%).

L'attenzione dell'Amministrazione alla tutela del territorio si è esplicitata anche attraverso un'importante attività di contenimento degli ungulati, con la predisposizione di piani di autocontrollo. Infatti i danni accertati nel 2010 hanno registrato una diminuzione complessiva del 26%.

Nel 2010 la Provincia, i Comuni e la Comunità Montana hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa su **energia e rifiuti**, volto a coniugare lo sviluppo sociale ed economico con la conservazione delle risorse naturali e porre al centro delle politiche locali la questione energetica, condizione decisiva per imboccare una via di sviluppo sostenibile per il nostro territorio, in particolare riguardo al ciclo delle merci, la cui parte finale è quella “dei rifiuti”. Con riferimento al Protocollo di Kyoto, al Rapporto Bründtland, al PIER toscano (Piano di Indirizzo per le Energie Rinnovabili) ed alla Delibera del Consiglio Provinciale di Pistoia di adesione al Trattato di Goteborg, il Protocollo incentiva una serie di attività volte al risparmio energetico, sia pubbliche che private.

Altre azioni previste nel Protocollo sono mirate a dare un forte impulso alla raccolta differenziata, sia attraverso il miglioramento di tutta la filiera, per un effettivo riciclaggio, riuso e recupero, sia per garantire una significativa riduzione dei rifiuti.

La Provincia di Pistoia inoltre, nel contesto più ampio delle iniziative di concerto con le Province di Prato e Firenze, ha attivato una costante gestione delle seguenti politiche:

- coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità locali, per incentivare la raccolta differenziata, la riduzione degli sprechi e la produzione dei rifiuti;
- intese di filiera per il recupero e reinserimento nel ciclo produttivo dei materiali scartati;
- sviluppo del mercato dei materiali riutilizzabili e riciclati (in primis con il ruolo degli enti pubblici, acquisti verdi, compost, etc.);
- proposte per la "incentivazione", tramite specifiche risorse regionali, di politiche per la riduzione dei rifiuti;
- attività didattica rivolta alla popolazione e nelle scuole in particolare;
- riuso, previo ricondizionamento, di apparati elettronici ed informatici;
- costituzione di un "Parco progetti" proposti da soggetti pubblici o privati, finalizzati ad una reale e sistematica riduzione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la attività principali svolte in materia di **mobilità** e **viabilità**, ricordiamo:

- Mobilità Ferroviaria

Relativamente alla tratta Pistoia – Lucca, Rete Ferrovia Italiana ha redatto il Progetto definitivo del raddoppio e potenziamento della ferrovia nel tratto Pistoia-Montecatini. La Regione Toscana ha concluso il procedimento di verifica di impatto ambientale su tale progetto, escludendolo da tale verifica. Il progetto è adesso in attesa dell'accertamento di conformità urbanistica e dei vincoli da parte degli Enti competenti, propedeutici all'avvio delle procedure di gara, previste entro il 2011.

Per quanto riguarda il "nodo" dell'attraversamento di Pieve a Nievole, collegato al sistema dello svincolo autostradale e della viabilità regionale e locale, questo è stato risolto per la parte inerente il raddoppio ferroviario.

- Viabilità Autostradale

Autostrada A11 - E' stato sottoscritto in data 22.01.2010 l'Atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro tra Governo e Regione, che comprende tra le priorità il potenziamento dell'Autostrada A11 "Firenze-mare" tra Firenze e Montecatini. La Società Autostrade inserirà nella progettazione dell'ampliamento della 3^a corsia da Firenze a Pistoia (già redatto lo studio di fattibilità), anche l'estensione della 3^a corsia fino a Montecatini, compresi i due nuovi caselli di Pistoia est e del Vasone (Comune di Baggiano). Alla luce di tale estensione e della possibilità di realizzare a medio termine il nuovo casello del Vasone, è stato stipulato l'8.11.2010 un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia e Comuni di Pieve a Nievole, Montecatini e Monsummano, per una soluzione condivisa per risolvere il nodo critico dello svincolo del casello di Montecatini e della riorganizzazione della viabilità limitrofa. Occorre pretendere che Autostrade per l'Italia s.p.a. provveda a realizzare tali interventi.

- Viabilità Statale

SS64 Porrettana - E' stata ultimata la progettazione definitiva per l'appalto integrato della variante alla SS64 in Comune di Sambuca Pistoiese.

- Viabilità Regionale di competenza della Provincia

Variante alla SR436 Francesca - 2° lotto nei Comuni di Monsummano Terme e Pieve a Nievole – E' stata conclusa l'aggiudicazione dell'appalto. L'intervento sarà finanziato con risorse della Regione, della Provincia e dei Comuni della Valdinievole. L'avvio dei lavori è previsto entro luglio 2011.

Adeguamento della SR66 nel tratto Ponte Calcaiola - Le Piastre - 1° lotto: i lavori sono stati ultimati e collaudati in data 20.09.2010 - 2° lotto: i lavori sono iniziati il 09.08.2010.

Adeguamento della SR435 Lucchese in Comune di Pescia - I lavori sono in corso.

Collegamento tra la SR66 Pistoiese, SP1 Variante Pratese e la SP9 Montalbano, per il superamento dei centri abitati compresi fra il sottopasso autostradale ed il centro di Pistoia. - 1° lotto: i lavori sono in corso. E' stato aperto al traffico il tratto tra la SP1 e la via Fiorentina.

Superamento dell'abitato di Chiesina Uzzanese - 2° lotto Collegamento della SP26 Camporcioni con la SP13 Romana: i lavori sono in corso ed è stata completata la struttura del ponte sul torrente Pescia.

Variante alla SR66 Pistoiese a Limestre: i lavori di completamento, dopo la risoluzione del contratto del primo appalto per inadempimento dell'impresa, sono iniziati il 26.05.2010. In data 18.10.2010 la strada è stata aperta al traffico.

2^ Tangenziale Ovest di Prato: i lavori sono in corso.

Adeguamento acustico SR435 Lucchese a Margine Coperta – i lavori sono stati ultimati in data 20.07.2010.

P.N.S.S. (Piano Nazionale della Sicurezza Stradale) - Con il 3° Programma Annuale di attuazione del Piano sono stati finanziati 4 interventi in collaborazione coi Comuni per migliorare la sicurezza sulle strade, per i quali è in corso il progetto definitivo, e 2 azioni in collaborazione con le Province toscane, e cioè:

- Messa in sicurezza del ponte sul fosso Quadrelli sulla SP6 a Quarrata.
- Rotatoria sulla SR435 Lucchese nel Comune di Massa e Cozzile.
- Rotatoria sulla SR435 nel Comune di Uzzano.
- Rotatoria tra la SP13 Romana e la SP50 dei Fiori nel Comune di Pescia.
- Monitoraggio dell'incidentalità stradale in Toscana SIRSS (Sistema Integrato Regionale per la Sicurezza Stradale).
- Elaborazione Linee guida per progettazione e controllo delle pavimentazioni stradali ("Progetto Leopoldo").
- Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Province per la nuova programmazione triennale degli interventi sulla viabilità di interesse regionale – Il protocollo, stipulato il 5.02.2010, ha individuato gli interventi ammissibili a finanziamento tra cui 4 nella Provincia di Pistoia:
- Collegamento tra la SP13 Romana e la SP26 Camporcioni nel Comune di Chiesina Uzzanese – 3° lotto.
- Variante alla SR436 Francesca tra la località Pazzera e la SP26 Camporcioni – 3° lotto nei Comuni di Montecatini Terme e Massa e Cozzile.
- Sistemazione dell'intersezione tra la S435 Lucchese e la SP40 della Nievole nel Comune di Serravalle.

- Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 San Rocco-SR436 e alla SR436 Francesca nel Comune di Larciano.

• Viabilità di competenza della Provincia

Protocollo d'intesa con il Comune di Pistoia per la mobilità extraurbana: stipulato il 27.04.2004 e aggiornato in data 17.01.2009. Gli interventi previsti sono stati inseriti negli strumenti di programmazione del Comune e della Provincia: alcuni sono stati completati ed altri sono in corso di esecuzione o di progettazione.

Protocollo d'intesa per l'adeguamento della viabilità nei Comuni di Larciano e Lamporecchio: gli interventi interessano la SR 436 Francesca e la viabilità provinciale e comunale. Il 2° stralcio è in attesa di essere inserito nel Nuovo Programma Regionale per la Viabilità.

Protocollo d'intesa con il Comune di Quarrata per la riorganizzazione del sistema viario a nord dell'abitato di Quarrata: è stato redatto il progetto preliminare per la "Messa in sicurezza della SP19 Quarrata Casalguidi nei Comuni di Quarrata e Serravalle".

Protocollo d'intesa con il Comune di San Marcello per la riorganizzazione della viabilità: sono in corso le progettazioni preliminari di alcuni interventi

Protocollo d'intesa con il Comune di Buggiano per la realizzazione di interventi di riqualificazione della SR435: è in corso la progettazione preliminare di alcuni interventi. Sono state ultimate le rotatorie all'intersezione con via San Giuliano e con via Terra Rossa.

Protocollo d'intesa con il Comune di Serravalle per la realizzazione di interventi di miglioramento della viabilità comunale: è stato redatto il progetto definitivo della sistemazione dell'incrocio tra la SP27 e via San Giusto per la partecipazione ad un bando regionale relativo per interventi in aree produttive.

Protocollo d'intesa con il Comune di Chiesina Uzzanese per la realizzazione di interventi di miglioramento della viabilità comunale: è stato ultimato il collegamento tra la località Molin Nuovo e la SP4 Traversa Valdinievole e sono state realizzate due rotatorie sulla SP45 (Circonvallazione di Chiesina Uzzanese).

Protocollo d'intesa con il Comune di Montale per la realizzazione di una rotatoria sulla SP5 Montalese: i lavori sono in fase di ultimazione.

Protocollo d'intesa con il Comune di Uzzano per la realizzazione di interventi di miglioramento della viabilità: sono in corso i lavori per la realizzazione di una rotatoria sulla SR435 a Sant'Allucio.

Protocollo d'intesa con il Comune di Ponte Buggianese per la realizzazione di interventi di miglioramento della viabilità: è stato approvato il progetto preliminare di una rotatoria sulla SP26 Camporcioni.

Rotatoria all'intersezione della SR435 Lucchese con la SP3 Mammianese in località Casacce a Pescia – i lavori sono stati ultimati il 19.10.2010 e collaudati

Studio per il superamento della gestione frazionata della rete stradale – E' stato redatto uno studio per la gestione unitaria della rete stradale del territorio provinciale attraverso la razionalizzazione, aggregazione ed accorpamento delle stazioni appaltanti.

Sono proseguite le attività relative agli interventi inseriti nel Programma Pluriennale degli Investimenti sulla viabilità di interesse (Tratto Pistoia Sud, Varato progetto ponte chiesina, Variante di Limestre, Variante Collodi).

- Manutenzione e Gestione strade di competenza

Manutenzione ordinaria e straordinaria e gestione delle strade provinciali: è stata svolta regolarmente anche con l'utilizzo di contratti aperti con le imprese o tramite il personale dell'Ente (30 addetti suddivisi nei tre centri operativi).

Servizio neve – E' stata effettuata una gara specifica per la gestione del servizio spalatura neve e spargimento del sale.

Proseguimento degli interventi sulla viabilità quali la variante di Chiesina Uzzanese e l'asfaltatura di importanti tratti su 21 strade provinciali.

- Attività di Pianificazione

Piano Provinciale delle Aree Sciistiche attrezzate – sono stati predisposti gli atti per la deliberazione di Consiglio Provinciale sugli indirizzi.

Piano attività estrattive e di rifiuto (PAERP) – La proposta di piano provinciale delle Attività Estrattive e di recupero è stata approvata con D.C.P.367 del 5.11.2008. A seguito di tale atto sono state effettuate riunioni con i Comuni ed indetta la prima conferenza dei servizi per l'avvio delle procedure con tutti gli Enti interessati, primo passo del processo di V.I. (Valutazione Integrata) e V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), al quale è necessario sottoporre la proposta stessa.

Sul versante della **pubblica istruzione**, nell'ambito del "Piano Annuale Provinciale di Organizzazione della Rete Scolastica a.s. 2011/2012", ai sensi della L.R. 32/2002, si è realizzata una complessa opera di riorganizzazione del sistema scolastico degli Istituti Superiori, che non aveva avuto modifiche rispetto al primo processo di programmazione approvato dal Consiglio Provinciale nel 1998 .

Ciò si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore dei Regolamenti Ministeriali sul riordino del sistema secondario superiore oltre che dalla situazione di sottodimensionamento di alcuni Istituti rispetto al minimo di 500 iscritti, previsto per il mantenimento dell'autonomia scolastica dal D.P.R. 233/1998.

Pertanto l'Amministrazione ha avviato un percorso di informazione, consultazione e concertazione, della durata di oltre un anno, con le Istituzioni scolastiche autonome, le Conferenze Zonali per l'Istruzione, le OO.SS. ed il Tavolo Integrato Provinciale, al fine di individuare, discutere e concordare le linee-guida da seguire, in coerenza con quelle previste dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 689/2010.

Il piano provinciale di riorganizzazione della rete scolastica che ne è scaturito (approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale con atto n. 256 dell'11.11.2010) ha dato un più efficace ordine al sistema dell'offerta formativa provinciale mantenendo l'identità dei singoli Istituti, sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio Scolastico Provinciale sulla popolazione scolastica, nonché sui flussi in uscita dalla scuola media. Per tali motivi il Piano è stato recepito integralmente ed approvato con D.G.R. 1103 del 28.12.2010.

Dal piano sono scaturite importanti novità, che troveranno la loro attuazione nell'anno scolastico 2011/2012, quali l'accorpamento dell'Istituto "E. Fermi" con l'Istituto "S. Fedi" di Pistoia che, in quanto plessi scolastici adiacenti, non determinerà ripercussioni negative a livello gestionale e l'aggregazione dell'Istituto "F. Marchi" con l'Istituto Tecnico "F. Forti" di Monsummano Terme con la salvaguardia della localizzazione dei rispettivi plessi.

Si è arricchita inoltre l'offerta formativa sul territorio con l'istituzione presso l'Istituto "F. Marchi" di Pescia di un corso di formazione di tecnici con conoscenze specifiche nei processi produttivi dell'industria cartaria, in coerenza con le esigenze formative e professionali espresse dal distretto cartario del territorio di Pescia e dei Comuni limitrofi, e con l'istituzione del Liceo Musicale, presso il Liceo Classico "N. Forteguerra", corso di studi nuovo per la nostra provincia ed a diffusione limitata a livello nazionale, che si configura come proseguimento degli indirizzi musicali attivi presso numerosi istituti di istruzione secondaria inferiore, con auspicabili sinergie con i conservatori di Firenze e Lucca.

Sono proseguiti gli incontri con i diversi soggetti istituzionali (Comuni, istituzioni scolastiche, USP (Ufficio Scolastico Provinciale), ASL e Società della Salute) finalizzati a rinnovare l'Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni disabili ex L.104/92, al fine di coordinare sul territorio gli interventi relativi ai progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione, nonché di garantire forme di integrazione tra attività scolastiche e extra-scolastiche atte a favorire l'autonomia personale e la crescita culturale e professionale degli alunni disabili.

Rispetto all'impegnativa realizzazione di tale obiettivo, è stata elaborata una specifica bozza di Accordo (condivisa con ciascun ente sottoscrittore) che dovrà essere sottoposta ai portatori di interesse per la definitiva approvazione.

Per l'integrazione scolastica degli alunni disabili in condizione di svantaggio, presenti in numero crescente negli Istituti superiori della Provincia (431 nell'a.s. 2009/10, di cui 6 con disturbi della vista, 9 con disturbi uditivi e 416 con disturbi psicofisici), è stato promosso già da alcuni anni il progetto a favore del loro inserimento, in attuazione del D. Lgs. n.112/98 che attribuisce alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, *"i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio"*.

A conferma della volontà dell'Amministrazione di dare risposte concrete ai bisogni di questa fascia di studenti, il Consiglio Provinciale con atto n. 116 del 2.05.2007, all'art.6 del Regolamento relativo al conferimento di quote forfetarie agli Istituti Superiori, ha definito le modalità di erogazione dei finanziamenti per contribuire ai servizi di supporto organizzativo. Il suddetto articolo ripartisce le risorse nella misura del 30% in rapporto al numero dei disabili presenti nelle singole scuole e il restante 70% destinandolo a "Progetti" finalizzati all'ottimizzazione del servizio, concordati con le scuole in base alle specifiche priorità individuate dalla Giunta Provinciale con atto n. 84 del 27.7.2006.

Per tali progetti, dettagliatamente predisposti dai docenti referenti per l'handicap, in relazione alle necessità didattiche dello studente, dopo attenta valutazione della loro qualità, concertata con il Laboratorio Ausili, si concretizza un'azione di supporto per finanziare il fabbisogno di materiale didattico necessario all'integrazione (arredi specifici, ausili informatici, trascrizioni di libri in braille, etc.).

Nel Tavolo Integrato Provinciale, in sinergia con le Conferenze Zonali all'Istruzione, quali articolazioni territoriali della *governance* nelle politiche educative, è stata concertata la ripartizione tra le zone dei fondi regionali finalizzati:

- ai Progetti Integrati d'Area (P.I.A) grazie ai quali le scuole sviluppano progetti incentrati sull'inserimento degli alunni disabili e sulle tematiche dell'integrazione interculturale;
- agli incentivi individuali per il Diritto allo Studio assegnati ai Comuni per le borse di studio e per il rimborso della spesa per libri testo a.s. 2010/11;
- ai Piani Educativi di Zona (di cui alla L.R. 32/02), con relativa ripartizione dei finanziamenti per infanzia, adolescenza e giovani alle zone e l'assegnazione dei fondi per gli investimenti.

Sono inoltre proseguiti con successo i progetti di integrazione curricolare destinati agli Istituti Superiori della provincia. In particolare:

- “*Scenari del XX secolo*”: il progetto di approfondimento della storia del '900. Le tematiche oggetto per l'a.s. 2009/2010 sono state la storia della Repubblica Irlandese, il “*Giorno della Memoria*” ed il “*Giorno del Ricordo*”, con la complessiva partecipazione di più di 1.500 giovani.
- “*Società e cittadino*”, percorso didattico realizzato con otto Istituti, al fine di promuovere tra i giovani la cultura dei diritti umani, della solidarietà e della cittadinanza responsabile.
- “*A Scuola di teatro*”, che ha proposto un approfondimento sulla tematica dell'Identità. Il progetto si è articolato in incontri propedeutici alla visione degli spettacoli, un laboratorio di scrittura per la redazione di un testo da mettere in scena, lezioni teorico-pratiche sulla costumistica teatrale e spettacoli teatrali (XII edizione della Rassegna “*La Scuola in scena*”). Hanno partecipato alle recite in media 1300 studenti a spettacolo, con oltre 1500 presenti al modulo C del progetto;
- nell'anno 2010, inoltre, 11 docenti di altrettanti Istituti hanno partecipato al *Corso di formazione* indetto dalla Regione, in preparazione della settima edizione del “Treno della Memoria” che si è svolta nel gennaio 2011. Il corso, realizzato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, è consistito in una full immersion, con la finalità di esaltare compiutamente la valenza educativa del viaggio.

Fra i progetti che hanno visto coinvolti altri studenti degli Istituti Superiori si inserisce anche quello che vede 5 scuole superiori (Liceo Classico e Scientifico di Pistoia, Istituti “Lorenzini” e “Sismondi” di Pescia, Istituto “Forti” di Monsummano) in un gemellaggio con la contea scozzese del North Lanarkshire. Il progetto, in essere dal 2003, si struttura su due periodi, febbraio e settembre, nei quali i nostri studenti, rispettivamente, accolgono o vengono ospitati dalle famiglie locali, trascorrendo una intera settimana con loro, condividendone la vita scolastica e quotidiana in generale. All'iniziativa, che riscuote un successo crescente, partecipano circa 50 studenti italiani, gemellati con altrettanti “twins” scozzesi; la ricaduta dell'esperienza sui ragazzi è senza dubbio positiva.

Si è poi consolidato il sistema di Educazione degli Adulti (EDA), con la stampa della quarta edizione del Catalogo dell'offerta educativa dell'anno 2010-2011, con più di 500 corsi sul territorio (presentati da 65 agenzie educative) su tematiche che spaziano dall'informatica, alle lingue, all'artigianato, alla salute e al benessere.

Sono proseguite le numerose iniziative per contrastare la dispersione scolastica e formativa, tra cui: attività di tutoraggio attraverso le tutor operanti presso i Centri Impiego per i ragazzi in diritto-dovere; concessione di voucher; offerta formativa destinata all'assolvimento del diritto-dovere con lo svolgimento di quattro corsi che hanno garantito opportunità formative ad oltre 70 ragazzi e, in contemporanea, lo svolgimento dell'attività di “messa a livello” per il recupero delle competenze di base.

L'Osservatorio Scolastico Provinciale ha realizzato la sesta pubblicazione del Rapporto sulla scuola pistoiese (relativo all'a.s. 2008/2009) contenente, tra l'altro, report riguardanti l'edilizia scolastica, oltre naturalmente ad informazioni di notevole importanza quali le bocciature, le ripetenze, le valutazioni ottenute ed altri indicatori, suddivisi per grado e tipo di scuola, cittadinanza, età, percorso formativo.

Sono inoltre proseguite le azioni in materia di Educazione Ambientale, consistenti nella progettazione e realizzazione di azioni educative e formative volte alla diffusione della conoscenza e della consapevolezza sulle problematiche legate alla sostenibilità ed al rispetto per l'ambiente. Tali azioni sono destinate ai giovani in età scolastica ed alla popolazione adulta e sono realizzate in base agli indirizzi definiti a livello regionale. Nel 2010 sono stati realizzati due progetti, uno per la Valdinievole, denominato “Biodiversità e stili di vita” ed

uno per la zona Pistoiese, denominato “Rifiuti, risorsa, energia, biodiversità...caos o sviluppo sostenibile”, che hanno coinvolto circa 8500 studenti delle scuole di ogni ordine e grado ed oltre 500.

Per quanto riguarda le **politiche sociali e per la gioventù**, il “Percorso Nazionale Albachiarà”, iniziativa nazionale coordinata dalla Provincia di Pistoia e dal Gruppo Abele di Torino, in collaborazione con Regione Toscana e varie organizzazioni – Libera, Avviso Pubblico, Rete Radie Resch, - si è sviluppata e consolidata nel tempo allo scopo di favorire la partecipazione giovanile e le pratiche di cittadinanza.

Fin dai primi mesi del 2010 è poi proseguita la campagna di segnalazione spontanea delle Barriere Architettoniche “Tutti insieme nella caccia alla barriera”, da parte di cittadini che intendono supportare la programmazione dei piani pluriennali di intervento per il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali, in primo luogo negli edifici pubblici.

Nel mese di gennaio 2010 è stato lanciato il bando di Concorso di Idee “Liberi da Barriere 2010” rivolto agli studenti degli istituti superiori. E’ stato avviato inoltre il progetto “Città Accessibile” che si configura come seconda fase del percorso di ricerca per la stesura degli indirizzi operativi per l’attuazione dei piani per l’Accessibilità (PEBA) iniziata con il progetto “LIBERACCESSO”.

Per quanto concerne lo **sport**, i numeri del sistema sportivo provinciale (526 impianti sportivi, 848 spazi sport, oltre 400 associazioni sportive censite) sono tali da esigere una programmazione sempre più integrata a livello territoriale, nonché l’attuazione di programmi di intervento di ampio respiro.

All’interno di tale strategia che ha portato – tra l’altro – a confermare il ruolo di strumenti di concertazione e programmazione locale come la Consulta dello Sport e il Piano Provinciale dello Sport, la Provincia si è mossa continuando ad investire in una progettualità di carattere pluriennale, cercando sempre più di fare “rete” con gli altri attori del sistema (Comuni, Scuole, Associazioni sportive, USL, ecc) .

Da questo punto di vista ottimi risultati sono stati ottenuti da progetti tesi a valorizzare la funzione educativa dello sport soprattutto verso i più giovani (il “Gioco Sport” nella scuola primaria coinvolge oggi 21 comuni e circa 13.000 bambini); da progetti orientati ad affrontare emergenze sociali legate alle nuove dipendenze (Circuito “AlcolOut” e “Ultrà corretto”); da azioni rivolte alla tutela della salute delle fasce più anziane della popolazione (progetto AMA); da progetti tesi a valorizzare la funzione riabilitativa dell’attività motoria nei confronti di soggetti affetti da disabilità (“Quarto traguardo”).

Oltre a perseguire il fondamentale obiettivo di qualificare la vita sportiva, sociale e civile della collettività, questi progetti, attivati con il coordinamento della Provincia, hanno generato effetti non trascurabili di occupabilità, soprattutto di giovani per i quali spesso l’impiego “sportivo” presso associazioni, enti e federazioni rappresenta la principale fonte di reddito.

In sinergia con i settori pubblici e privati , si è operato inoltre per promuovere e valorizzare progetti che, partendo dalle caratteristiche ambientali del nostro territorio, consentano di declinare in modo più ampio e fruibile l’offerta di sport, accogliendo una domanda turistica emergente, quella di turismo sportivo (ad esempio “Sport per tutti sulla neve”).

Relativamente alla gestione del **patrimonio immobiliare**, volta a rendere fruibili e idonee a rispondere alle esigenze della collettività, non solo gli uffici e le scuole ma anche le altre strutture di competenza provinciale, è stata di notevole rilievo l’attività svolta dalla Provincia in relazione agli impianti sportivi, in particolare per le Piscine provinciali. Nel 2009 infatti è stata inaugurata la nuova vasca scoperta di Montale. I lavori sono stati eseguiti dal concessionario dell’impianto, individuato a seguito di procedura ad evidenza pubblica, per

l'affidamento venticinquennale della concessione del servizio di gestione della Piscina, con esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. La formula contrattuale utilizzata si è rivelata particolarmente conveniente per l'Amministrazione in quanto ha consentito di conservare il bene nel patrimonio dell'Ente, di mantenere la sua destinazione ad uso pubblico e, nel contempo, di realizzare gli adeguamenti necessari a rendere efficienti e funzionali le strutture senza l'obbligo per la Provincia di farsi carico di investimenti troppo onerosi.

Per questi motivi l'Amministrazione ha deciso, alla scadenza del relativo contratto di gestione, di utilizzare la medesima formula anche per il complesso sportivo "Marchi" di Pescia formato da una palestra e una piscina coperta.

Nel corso dell'anno 2010 è stata perciò espletata una procedura ad evidenza pubblica che ha portato all'aggiudicazione della concessione dell'impianto "Marchi" per un periodo di 20 anni senza corresponsione, da parte dell'Amministrazione, di alcun corrispettivo. Il concessionario, anche in questo caso, si farà carico, oltre che della gestione, dei lavori di adeguamento, di manutenzione straordinaria (stimati in circa € 1.000.000,00) e di costruzione di una piscina scoperta, che arricchirà il complesso sportivo e migliorerà notevolmente l'offerta di servizi.

Per i complessi sportivi "Fedi" di Pistoia e "Le Ginestre" di Maresca siamo in una fase di studio, in attesa della definizione della situazione globale dei suddetti impianti, in particolare del complesso "Fedi" che potrebbe, nei prossimi anni, essere oggetto di cambiamento. La Provincia ha proposto che il terreno adiacente al lato nord della piscina sia utilizzato per la realizzazione di nuovi impianti sportivi (una piscina scoperta). Dovrà essere valutata la conformità agli strumenti urbanistici che sono stati adottati e/o che adotterà il Comune di Pistoia.

Sul fronte dell'**innovazione amministrativa**, fin dal 1^a gennaio 2010, è attivo sul sito istituzionale dell'Ente l'Albo Pretorio *on line*, diviso nella sezione deposito ed in quella archivio, dove sono inseriti tutti gli atti che, secondo la normativa vigente, devono essere pubblicati, migliorandone l'accessibilità e l'informazione ai cittadini.

La predisposizione del software è stata interamente realizzata dai dipendenti dei servizi Ced, dell'Archivio e della Segreteria Generale utilizzando il sistema informatico del protocollo.

Abbiamo aderito al progetto "e-toscana" che ha permesso di dare l'avvio ai lavori per potenziare l'infrastruttura di rete telematica dell'ente che condiziona la possibilità di implementare il sito con altre informazioni e servizi, nonché la capacità di comunicazione con l'esterno.

Con la collaborazione dei dipendenti del Ced, Sit, Urp, Ufficio di Presidenza è stata elaborata l'analisi dell'attuale sito istituzionale al fine di esaminarne l'accessibilità ed usabilità, e sulla base della quale è stata predisposta una bozza di progetto di adeguamento alle linee guida ed ai requisiti definiti nelle recenti direttive sull'amministrazione digitale.

Con il Progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana", la Regione e la Provincia, che ha aderito al progetto, si sono proposte di abbattere significativamente il *digital divide* presente sul territorio regionale, ampliando così la banda larga ai cittadini e alle imprese attualmente non raggiunte dal servizio. Il progetto è, in pratica, in corso di conclusione e vede coinvolti, in modo parziale o totale, i Comuni di Abetone, Cutigliano, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Montale, Montecatini Terme, Pescia, Pistoia, Piteglio, Quarrata, Sambuca e Serravalle

In occasione della esercitazione internazionale di **protezione civile** contro il rischio sismico "Terex 2010", (Tuscany Earthquake Relief Exercise), cui hanno partecipato operatori di numerosi paesi dell'Unione Europea e squadre operative di paesi esteri, è stato sviluppato dal Servizio Informatico, il portale <http://euterex2010.provincia.pistoia.it/> (http://euterex2010.provincia.pistoia.it/MP_Inserisci_password.php) al fine di condividere documenti operativi e dati fra gli Enti partecipanti all'esercitazione.

L'Ufficio **statistica**, costituito ai sensi del D.Lgs 322/89 e facente parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (SI.STA.N.), ha curato la produzione statistica relativa alle rilevazioni comprese nel Programma statistico nazionale e regionale ed ai servizi svolti dall'amministrazione provinciale attraverso elaborazioni di dati propri e recepibili dall'esterno, mettendoli a disposizione dell'Ente per il supporto alle attività di programmazione e controllo, nonché degli altri Enti Locali e dei cittadini tramite la pagina web http://www.provincia.pistoia.it/indici/el_statistica.asp. Tutti i dati e i documenti prodotti sono stati raggruppati secondo gruppi omogenei (Popolazione, Lavoro, Turismo, Economia, Elezioni, Censimenti, Varie, Pubblicazioni, Note Congiunturali) e per il periodo di riferimento.

Per quanto riguarda la **difesa legale dell'Ente**, dall'inizio del mandato in corso, l'Avvocatura, a fronte del progressivo incremento di richieste di consulenza e patrocinii, ha aumentato il numero dei propri legali, passati da 2 a 4, di cui 1, il Dirigente, divenuto cassazionista dal settembre 2010. E' venuta così a consolidarsi una struttura completamente autonoma, che disimpegna, senza ricorrere a legali esterni, tutta l'attività di consulenza (come avveniva in passato) e tutti i patrocinii legali nei processi in cui la Provincia sia parte, compresi quelli davanti alle Magistrature Superiori, con conseguenti, cospicui risparmi di spesa per l'Ente.

Oltre all'attività ordinaria, consistente nel seguire singoli casi, dall'inizio del mandato, a cura del **Centro Antidiscriminazione**, sono stati perfezionati due protocolli d'intesa: con l'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso la Presidenza del Consiglio, e con i Comuni della Provincia. Nello specifico, il primo consente al Centro di interagire con la Rete nazionale degli istituti di tutela delle vittime della discriminazione; il secondo consolida una collaborazione già attiva da anni con le "antenne" territoriali, che ci segnalano situazioni di discriminazione.

In relazione al primo periodo del mandato amministrativo, il Servizio **economato** ha adottato le procedure per la gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente seguendo principi di razionalizzazione e ottimizzazione. Per l'acquisizione di beni e servizi il Servizio ha utilizzato anche strumenti telematici messi a disposizione dalla centrale di committenza CONSIP e consistenti sia nella possibilità di adesione alle Convenzioni (Accordi quadro), sia nell'opportunità di utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con notevoli risparmi sui costi delle attrezzature, anche informatiche, per gli uffici e per le scuole, su quelli degli automezzi e sui materiali di facile consumo.

PARTE SECONDA

2. GLI EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA

Le ultime informazioni della Banca d'Italia sull'economia toscana¹ sottolineano per il 2010 gli esiti di una debole ripresa caratterizzata da un lieve aumento degli ordinativi, specie dall'estero, che ha portato ad un leggero incremento della produzione. Gli altri indicatori economici non sembrano però mostrare segnali incoraggianti sull'andamento dell'economia regionale. Si sono registrati infatti: un ulteriore calo degli investimenti, situazione ancora negativa per il settore delle costruzioni, debolezza nei consumi e cedimento nelle vendite al dettaglio, riduzione del numero degli occupati (passati a 1.554.000 da 1.570.000 nel 2009: meno 16.000 persone), forte ricorso agli ammortizzatori sociali (CIG +59,1% rispetto al 2009) e con una ripresa dell'inflazione, pari al +1,45% annuo. Si prospetta, quindi, uno scenario ancora negativo in cui i soli segnali positivi sono rappresentati dalla domanda estera, mentre la domanda interna rimane stagnante. Le difficoltà occupazionali e l'incertezza sulla situazione economica fanno rimandare le decisioni di spesa delle famiglie e ne limitano la propensione al consumo. All'interno della regione Toscana, si registrano situazioni differenziate: le province di Firenze, Siena e, meno, Livorno, specializzate in comparti manifatturieri più dinamici, hanno mostrato tassi di crescita della produzione superiori alla media regionale, mentre Pistoia, Massa-Carrara e Grosseto hanno fatto segnalare risultati negativi, al di sotto della stessa media.

Anche nell'ultimo rapporto dell'IRPET² sulle prospettive dell'economia regionale si evidenziava come il 2011 potrebbe essere l'inizio di una fase espansiva del ciclo economico, caratterizzato però da un ritmo lento della crescita, trainata soprattutto dalla domanda estera. Non c'erano, infatti, segnali che potessero far pensare ad una ripresa sostenuta della domanda interna, dato che non si prevede un aumento (anzi) della domanda di lavoro da parte delle imprese, che permetta una ripresa dei consumi delle famiglie toscane, né da parte della pubblica amministrazione, stretta da forti limiti di bilancio. In un contesto, quindi, di stagnazione dei consumi e di drastica riduzione della spesa pubblica, le esportazioni sembrano essere il solo motore, nei prossimi anni, per la crescita economica regionale. Un motore, perciò, che deve muoversi in un ambiente già altamente competitivo, caratterizzato dagli effetti di una crisi mondiale profonda e soggetto a troppi fattori esogeni destabilizzanti che aumentano le incertezze su una crescita costante e/o sicura (le ripercussioni a breve del tragico terremoto in Giappone e la crisi libica in ultimo).

L'indice sintetico della dotazione infrastrutturale³ nelle province italiane (non sempre molto preciso), fissato a 100 il livello dell'Italia, vede la provincia di Pistoia posizionarsi su un valore di 84,5, mentre - in Toscana - Firenze ottiene un valore di 180,7 e Pisa 141,4, valori positivamente influenzati dalla presenza degli aeroporti ed anche di strutture sanitarie di alto livello, di sedi universitarie e del CNR e da famosi musei e teatri. Livorno con 109,9 e Massa Carrara con 89,9 beneficiano della presenza dei porti, mentre, è da sottolineare l'ottima performance di Lucca con 105,1 provincia che, però, non sembra avere importanti infrastrutture di comunicazione. Si classificano dietro Pistoia: Prato 82,3, Arezzo 74,4, Siena 63,7 e Grosseto 47,0. La Toscana nel suo complesso si posiziona su un valore di 105,2 di poco sopra la media nazionale.

¹ Banca d'Italia – Bollettino statistico n. 3/2011.

² L'uscita dalla crisi: strategie di crescita ed effetti distributivi – IRPET Conferenza di inizio anno 11.01.2011

³ Fonte: Sole 24 Ore su dati Istituto Tagliacarte: (rete stradale, aeroporti, ferrovie, reti telefoniche e telematiche, reti ed impianti energetico ambientali ed in peso minore strutture sanitarie, scolastiche e culturali)

Per quanto riguarda invece la qualità della scuola, Pistoia, secondo una recentissima ricerca di Tuttoscuola⁴, si piazza tra le migliori province; raggiungendo la 28° posizione in Italia e la 2° in Toscana, supera solo da Prato, giungendo al 10° posto assoluto nella voce "Risorse e Strutture" (edilizia, impianti, fondi a disposizione).

Per quanto riguarda nello specifico l'analisi strutturale del tessuto economico provinciale al 31.12.2010, si rilevava la presenza di 33.696 imprese registrate, di cui 29.497 attive (erano rispettivamente 33.871 e 29.586 nel 2009, 34.178 e 29.863 nel 2008), con un tasso di crescita del +0,4% (il tasso è stato negativo nel 2009: -0,36% e nel 2008: -0,18%), tenendo conto però che si tratta di indicazioni meramente numeriche, che non corrispondono al vero "peso" delle attività produttive dei vari settori.

Dall'analisi dei dati forniti dalla Camera di Commercio, si può infatti osservare che tra le imprese attive nel 2010, il 12,08% fa parte del settore agricolo; il 13,75% del settore manifatturiero (2,7% nel tessile; 1,44% calzature; 1,45% mobili); il 20,03% del settore delle costruzioni; il 29,91% nel commercio e turismo ed il 22,25% negli "Altri servizi". Inoltre, rispetto al 2009, si registra una diminuzione numerica delle imprese nel settore agricolo del -1,30%; del -2,69% nelle attività manifatturiere (-4,22% tessile; -5,30% mobili; -5,69% abbigliamento; -5,35% calzature; -7,48% fabbricazioni di macchinari) e del -2,19% nelle costruzioni. Si rileva invece un aumento dell'1,12% delle imprese attive nel commercio e del 2,69% nel turismo, mentre aumenta anche il numero delle imprese nei servizi, sia alla persona che alle imprese (+1,29%). Tra questi si segnala in particolare la crescita delle imprese che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche (+5,47%); attività di noleggio, agenzie di viaggio, ricerca di personale e supporto alle imprese (+4,03%); attività relative alla sanità e assistenza sociale (+5,75%); attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+3,16%); altre attività di servizi alla persona (+1,25%). Rimangono stabili nel numero le imprese che svolgono servizi di informazione e comunicazione, mentre diminuiscono quelle di trasporto e magazzinaggio (-1,75%).

Secondo le stime di Unioncamere, nel 2009 il prodotto interno lordo provinciale ha subito una contrazione a prezzi correnti del -2,2%. Per il 2010, il nostro Ufficio di Statistica, sulla base dei dati qui riportati e di altre informazioni (costi energetici +4,6%, degli affitti +2,5%, costi bancari e assicurativi +3,6%, sensibili sconti nelle strutture ricettive), stima che il P.I.L. pistoiense, sempre a prezzi costanti, sia ulteriormente calato di almeno il 2% tenendo conto dell'inflazione (+1,49%).

Nel 2010, infatti, rispetto agli stessi periodi del 2009, la produzione industriale complessiva resta negativa sia nel 1° trimestre (-1,8%) che nel 2° trimestre (-1,7%), con performance più sfavorevoli per i settori dell'abbigliamento e della produzione di mobili. Poi, mentre il 3° trimestre 2010, ha mostrato segnali leggermente positivi (+0,2%), nel 4° si è verificata una nuova flessione della produzione pari al -0,5% rispetto al 2009⁵. I settori che hanno registrato andamenti negativi sono: alimentari (-5,6%), elettronica e mezzi di trasporto (-3,0%), mobili (-13,2%) e chimica e farmaceutica -6,4%. I più tradizionali settori del tessile (+3,2%), abbigliamento (+4,3%), calzature (+6,0%), metalmeccanica (+3,2%) e carta (+9,8%), invece, hanno fatto registrare performance positive.

L'artigianato pistoiense, nel 2010, continua invece a soffrire notevolmente della crisi economica generale, facendo segnare una diminuzione dell'8,0% del fatturato (Toscana -6,2%). Tale diminuzione è stata molto marcata nell'edilizia (-16,5%), mentre fanno registrare un -4,1% il ramo "moda" (tessile-abbigliamento-

⁴ Graduatoria redatta tenendo conto di 152 indicatori tratti dalle ultime rilevazioni ufficiali (Istat, Ministero Pubblica Istruzione e dell'Interno, Ragioneria Generale dello Stato), maggio 2011

⁵ La congiuntura dell'industria manifatturiera in provincia di Pistoia - Camera di Commercio di Pistoia

calzature), -3,9% la metalmeccanica e -7,8% le "altre manifatture". L'occupazione nelle imprese artigiane, nello stesso periodo, è calata del -4,7% in provincia contro un -0,9% a livello regionale⁶.

Anche il settore del commercio, nel 4° trimestre 2010, continua a mostrare segnali negativi, con una diminuzione complessiva delle vendite al dettaglio del -0,6% (di cui: piccola distribuzione -0,7%, media distribuzione -2% e grande distribuzione +0,1%), al di sopra però della media regionale (-1,5%)⁷.

Il movimento turistico provinciale, negli ultimi anni, ha subito poi un forte ridimensionamento rispetto ai valori molto positivi del 2007. Già nel 2008 le variazioni rispetto all'anno precedente mostravano una diminuzione sia degli arrivi che delle presenze (-2,67% e -4,92%), ma l'anno peggiore, come per molti altri settori, è stato il 2009 (-12,21% arrivi e -10,38% presenze), influenzato pesantemente dall'andamento negativo del movimento estero (-17,18% arrivi e -13,32% presenze). Nel 2010 si avvertono segnali di ripresa, con variazioni sul 2009 di +4,12% arrivi e +1,54% presenze, pur con valori ancora molto inferiori a quelli pre-crisi (-13,47% presenze in totale, di cui -10,78% presenze dall'estero e -17,26% presenze dall'Italia) e con andamenti differenti per le provenienze. Per l'estero infatti il trend sembra tornato decisamente positivo (+9,16% arrivi e +6,27% presenze sul 2009), mentre il movimento interno mostra ancora forti difficoltà (-2,32% arrivi e -4,89% presenze), dovuto quasi completamente al trend di Montecatini. E' da sottolineare che questi dati riguardano, *ex-lege*, solo le strutture ricettive, non tenendo conto di soggiorni presso parenti o amici, in seconde case o in altri tipi di alloggio. Da stime dell'Osservatorio regionale del turismo in Toscana, anno 2009, le presenze reali in provincia dovrebbero essere 2,4 volte quelle "ufficiali" rendendo la situazione più positiva. Nel 2010 è però possibile che il moltiplicatore si sia ridotto a 2,2/2,1, seguendo il trend negativo dei consumi e, in particolare, le non favorevoli condizioni atmosferiche.

Le esportazioni pistoiesi, dopo una brusca caduta del 13,9% nel 2009, fanno registrare nel periodo gennaio - dicembre 2010 un aumento complessivo del 7% rispetto all'anno precedente, segnalando una inversione di tendenza positiva per la maggior parte dei comparti produttivi. Tra i settori più rappresentativi possiamo citare le buone performance dei prodotti dell'agricoltura (+4,9%), dei mobili (+3,4%), della carta (+11,1%), delle calzature (+16,1%), dei prodotti tessili (+24,6%), della gomma (+14,5%), dei macchinari speciali (+19,6%) e dei metalli (+27,2%). Hanno invece registrato risultati molto negativi i prodotti della stampa (-47,3%) ed i mezzi di trasporto (-58,1%), influenzati dal ciclo delle commesse di AnsaldoBreda. In base ai dati disponibili, si può stimare che, nel 2009, le esportazioni hanno rappresentato circa il 16% del PIL pistoiese, mentre nel 2010 il 16,90%; in Toscana tale valore si colloca circa al 24,90%.

Per quanto riguarda poi la dinamica inflazionistica, la media annua 2010 dei numeri indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) in provincia di Pistoia è stata di 127,3 (+1,49%), in Toscana di 125,8 (+1,45%) ed in Italia di 139,0 (+1,46%) mentre quella dei numeri indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) è stata per la provincia 138 (+1,85%) e per l'Italia di 137,3 (+1,55%), manifestandosi così un andamento del costo della vita leggermente superiore nel nostro territorio rispetto alla Toscana ed all'Italia, che sicuramente ha contribuito a frenare i consumi delle famiglie, in particolare di quelle meno abbienti.

Il mercato del lavoro, secondo le ultime stime campionarie dell'ISTAT (contenenti quindi un margine di errore abbastanza ampio a livello di provincia), ha fatto registrare un andamento sicuramente negativo per quanto riguarda il tasso di disoccupazione che, a fine 2010, è stato del 6,5% (5,4% nel 2009), mentre sono aumentati sia il tasso di occupazione (al 64,3% dal 63,0% nel 2009), che quello di attività (al 68,9% dal

⁶ Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, La Congiuntura dell'artigianato in Toscana – Consuntivo anno 2010.

⁷ Camera di Commercio di Pistoia, La Congiuntura del commercio al dettaglio.

66,6% nel 2009)⁸. Nel 2010, dei 124.000 occupati stimati in provincia, sempre secondo le rilevazioni ISTAT, 7.000 sono impiegati nel settore agricolo (5.000 nel 2009); 40.000 nell'industria (37.000 nel 2009) e 77.000 nei servizi (come nel 2009). Da notare che mentre vi è una diminuzione di occupati dipendenti nei servizi, si è registrato un aumento degli occupati indipendenti nell'industria (e artigianato), ad indicare una tendenza all'auto-impiego di soggetti espulsi dal mercato del lavoro. Gli ultimi dati disponibili della Provincia (4° trimestre 2010) confermano che gli iscritti allo stato di disoccupazione (definizione ben più estesa e reale di quella ISTAT, dovuta a direttive EUROSTAT) in provincia di Pistoia sono 33.578, laddove se ne contavano 30.938⁹ per lo stesso periodo del 2009, con un aumento quindi di ben l'8,5% (+2.640 persone).

I dati della cassa integrazione, infine, confermano come il 2010 sia stato l'anno in cui si è scaricato più pesantemente sul mercato del lavoro l'effetto della crisi. Rispetto agli anni precedenti, infatti, le ore autorizzate sono nettamente superiori, con punte nei mesi di giugno e settembre. Analizzando gli ultimi dati forniti dall'INPS (1° trimestre 2011) si osserva che le ore autorizzate di CIG, compresa quella in deroga, sono aumentate notevolmente (+167,19%), evidenziando come la crisi economica non sia affatto superata e come le sue ricadute mostrino ancora effetti drammatici. Nel corso del 2010 i lavoratori più colpiti sono stati quelli del commercio (+2.949,95%), del tessile (+198,53%), della chimica, gomma e materie plastiche (+248,04%), del legno e mobilio (+361,02), della meccanica (+128,51%), di pelli, cuoio e calzature (+13%), della carta e cartotecnica (+91,98%), dell'edilizia (+33,54%) e dell'abbigliamento (+204,02%). I dati del 1° trimestre 2011, invece, mostrano che le richieste di GIG si sono concentrate nei settori dei trasporti e comunicazioni (+3.148,83%), metallurgico (+1.953,49%), meccanico (+1.951,22%), cartario (+297,46%), abbigliamento (+91,01%), commercio (+321,52%) ed edilizia (+53,32%).

In totale i lavoratori e le lavoratrici interessate nel nostro territorio dalla Cassa Integrazione, da procedure di Mobilità o da Contratti di Solidarietà, in base ai verbali ed accordi stipulati con la Direzione Provinciale per il Lavoro, sono pari, al dicembre 2010, a 2.604, di cui 1.112 appartenenti ad aziende con sede nella provincia di Pistoia, come specificato nella tabella seguente.

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	OGGETTO DELL'ACCORDO DATORE DI LAVORO- PARTI SOCIALI			N. LAVORATORI INTERESSATI	TOTALE ADDETTI AZIENDA	N. LAVORAT. RICOLLOC. PER REVOCA PROCEDURA
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	Mobilità			38	38	
FABBRICAZIONE DI CARTA E PRODOTTI DI CARTA			Contratto Solidarietà	16	27	
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	Mobilità			42	418	
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	Mobilità			7	16	
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	Mobilità		CIG Deroga	5	33	
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	Mobilità			3	45	
ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	Mobilità	CIGS		47	47	
INDUSTRIE TESSILI			CIG Deroga	13	49	
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	Mobilità		CIG Deroga	111	111	
COSTRUZIONI		CIGS		12	12	

⁸ Fonte: ISTAT. Rilevazione Continua Forze di Lavoro. I tassi di attività sono il rapporto percentuale tra le forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più, quelli di occupazione sono il rapporto percentuale tra il numero degli occupati e la popolazione di 15 anni e più mentre i tassi di disoccupazione sono il rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Sono considerati **Occupati** le persone di 15 anni e più che, nella settimana di riferimento, hanno **svolto almeno un'ora di lavoro** in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura o hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

⁹ Regione Toscana - Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. Allo **stato di disoccupazione** sono iscritti anche gli occupati a tempo determinato con contratti non superiori a 8 mesi e con reddito annuale non superiore a quello minimo escluso da imposizione, nonché i lavoratori in CIG ed in mobilità.

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	OGGETTO DELL'ACCORDO DATORE DI LAVORO- PARTI SOCIALI			N. LAVORATORI INTERESSATI	TOTALE ADDETTI AZIENDA	N. LAVORAT. RICOLLOC. PER REVOCA PROCEDURA
INDUSTRIE TESSILI	Mobilità		CIG Deroga	9	25	
ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	Mobilità		CIG Deroga	17	17	
FABBRICAZIONE DI CARTA E PRODOTTI DI CARTA	Mobilità	CIGS		139	139	
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	Mobilità			9	24	
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	Mobilità			2	35	
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	Mobilità	CIGS		8	75	
CONFEZIONI DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	Mobilità			6	19	6
STAMPA E SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA		CIGS		63	63	
FABBRICAZIONE DI CALZATURE		CIGS		15	18	15
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA		CIGS		17	18	
INDUSTRIE TESSILI		CIGS		37	37	
FABBRICAZIONE DI MOBILI		CIGS		32	35	
FABBRICAZIONE DI CALZATURE		CIGS		22	26	
CONFEZIONI DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO		CIGS		109	109	
INDUSTRIE TESSILI	Mobilità	CIGS		117	117	
FABBRICAZIONE DI CARTA E PRODOTTI DI CARTA	Mobilità	CIGS		22	22	
COSTRUZIONI	Mobilità			6	6	
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA		CIGS		15	20	
ATTIVITA' PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE			Contratto Solidarietà	34	57	
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	Mobilità			5	20	
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE		CIGS		41	41	
ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	Mobilità			33	33	
FABBRICAZIONE DI CALZATURE		CIGS		81	81	
TOTALE LAVORATORI				1112	1731	21
AZIENDE CON SEDE IN ALTRE PROVINCE						
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	Mobilità			8	15	
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE				1	3	
ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			CIG Deroga	517	517	
	Mobilità			84	934	
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO		CIGS		880		
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	Mobilità			1	37	
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	Mobilità			1	28	
TOTALE LAVORATORI				1492	1497	-
TOTALE COMPLESSIVO LAVORATORI INTERESSATI				2604	3348	21

Fonte: Servizio Lavoro – Osservatorio del mercato del lavoro

Quindi sono purtroppo coinvolti da misure di sostegno al reddito ben il 78% dei lavoratori impiegati nelle aziende che hanno fatto richiesta di attivazione di ammortizzatori sociali.

Anche dall'analisi delle previsioni di fabbisogno di personale delle imprese, effettuata dall'Indagine Excelsior, emerge come in provincia le aziende che hanno previsto assunzioni nel 2010 siano solo il 16,9% del totale (Toscana 17,8%, Italia 18,6%), di cui il 13,1% delle imprese dell'industria, il 10,8% di quelle delle costruzioni, il 16,3% di quelle del commercio e il 22,5% di quelle di altri servizi. Il saldo occupazionale (-2,5%; Toscana -1,7%, Italia -1,5%) è ulteriormente peggiorato rispetto al 2009 (-1,8%), con la previsione di 5.080 uscite dal lavoro a fronte di 3.830 nuove assunzioni (occorre sottolineare che dall'indagine sono escluse tutte le Pubbliche Amministrazioni - Scuola, Enti Locali, AUSL, Enti Statali, ecc. - e le libere professioni, avendosi forzatamente un quadro molto parziale, seppur indicativo) e tassi di variazione massimi per le imprese con meno di 10 dipendenti (-4,6%; Toscana -3,3%) e del settore dell'industria (-3,6%; Toscana -2,6%). Ben il

53% delle assunzioni sono poi a carattere stagionale, mentre il 32,4% delle assunzioni è rappresentato da contratti a tempo indeterminato (Toscana 35,6%), il 51,4% da contratti a tempo determinato (Toscana 53,7%) e il 14,9% da contratti di apprendistato. La percentuale delle assunzioni con contratto part-time, inoltre, è del 14,5% (Toscana 26,9%), in netta diminuzione rispetto al 2009, mentre quella dei lavoratori stranieri (al netto delle assunzioni stagionali) è del 21,3%, anch'essa in decremento¹⁰.

Dalla lettura di questi dati è evidente il persistere dello stato di crisi dell'economia provinciale. Da un lato, infatti, non è ancora ripartito a pieno ritmo il comparto manifatturiero, mentre quello dell'artigianato vive una situazione drammatica che non ha precedenti nelle passate fasi recessive. Dall'altro, inoltre, la grave situazione occupazionale caratterizzata dall'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali, i dati negativi sul mercato del lavoro e le difficoltà nel trovare un'occupazione stabile, riducono nel breve termine la possibilità di una ripresa dei consumi delle famiglie e di quelli pubblici.

Occorre precisare che il settore agricolo ha mantenuto costante l'occupazione durante la crisi economica, non attingendo dal fondo della cassa integrazione. Infatti lo strumento degli ammortizzatori sociali, modello attuale, non risponde alla necessità del settore, in quanto il processo produttivo non può essere sospeso contrariamente agli altri comparti produttivi (le piante e gli animali devono essere curati continuamente anche se il mercato non assorbe le produzioni).

Inoltre è da precisare che nella nostra provincia le imprese del settore hanno stipulato contratti di lavoro a tempo indeterminato, diversamente a quanto avviene negli altri territori, dove prevale il contratto di operaio agricolo a tempo determinato.

Se, come emerge dal rapporto dell'IRPET, la domanda estera sarà l'unica componente dinamica dell'economia regionale, per il territorio provinciale è indispensabile un forte rilancio della competitività delle imprese in grado di farle operare con successo sui mercati internazionali. Tale miglioramento competitivo deve avvenire attraverso un significativo recupero dell'efficienza e l'innalzamento della qualità delle produzioni (prodotti innovativi, processi efficienti, più alta qualificazione dei lavoratori, migliori collegamenti stradali, ferroviari e telematici, azione più incisiva delle pubbliche amministrazioni, semplificazione delle procedure a tutti i livelli, maggiori disponibilità di accesso al credito, come evidenziato in parte dall'indice "Tagliacarte"), dato che la concorrenza internazionale diviene sempre più agguerrita, basandosi anche su pratiche profondamente sleali e di dumping mai raggiunte prima.

3. LE RICADUTE DELLA MANOVRA FINANZIARIA

Il Piano Generale di Sviluppo, strumento di programmazione strategica e finanziaria, deve essere collegato al quadro delle risorse disponibili e alle manovre finanziarie che le determinano, in quanto già in fase di predisposizione e di attuazione è indispensabile verificare la compatibilità delle scelte strategiche con l'entità delle risorse finanziarie disponibili.

Le annualità 2011-2014 del Piano Generale di Sviluppo, di cui si propone l'approvazione al Consiglio Provinciale, impegneranno le Amministrazioni locali in processi di riorganizzazione, anche istituzionale, che modificheranno profondamente l'assetto ora esistente.

Il percorso di cambiamento istituzionale, iniziato con il D. Lgs. 216/2010, rivede infatti il quadro delle funzioni istituzionali proprie di Province e Comuni e introduce il percorso di rilevazione dei costi standard ad esse

¹⁰ Unioncamere _ Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010.

relativi, che sarà poi determinante per il sistema delle assegnazioni di risorse e per l'attuazione della fiscalità locale.

In questo quadro di profondi cambiamenti istituzionali che pongono incertezze sulle funzioni proprie delle Amministrazioni locali e sui "fabbisogni" ai fini del finanziamento dei livelli minimi dei servizi, si aggiungono le manovre finanziarie statali e regionali che hanno portato pesanti tagli alle autonomie locali.

I tagli effettuati direttamente dallo Stato si inseriscono, almeno per la nostra Provincia, in un quadro di spettanze ministeriali ormai già azzerate, in quanto compensate dal gettito delle entrate tributarie proprie e storicizzate alle annualità 1999 e 2000. Gli ulteriori tagli effettuati dalla manovra finanziaria estiva (DL 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010) aumentano ancora la quota che annualmente la Provincia deve restituire allo Stato per effetto della compensazione tributaria sopra richiamata. Purtroppo le entrate tributarie assegnate alle Province non presentano margini di manovra e il loro gettito è direttamente collegato all'andamento dell'economia nazionale ed internazionale e alla crisi di questi anni, di modo che si sono notevolmente ridotte.

I tagli di risorse finanziarie più ingenti sono stati fatti dalla Regione Toscana nella misura di circa il 46% sulle risorse finanziarie trasferite per le deleghe regionali (ex LR 62/89) e di circa il 41% sulle risorse finanziarie trasferite per gli oneri di personale e di funzionamento delle ex APT. Il taglio operato alle Province toscane, che più di ogni altra provincia italiana gestiscono in delega funzioni regionali, non è stato accompagnato da un processo di riassegnazione delle funzioni, pertanto i minori trasferimenti, che per il 2011 ammontano a circa 2.700.000 € complessivi, incide sulla parte corrente del bilancio destinata a coprire i costi di personale e di funzionamento delle deleghe, lasciando alle Province tutte le competenze per quelle funzioni.

E' indubbio che un taglio di circa 3 milioni - tra la quota statale e quella regionale - è difficilmente recuperabile in un solo anno finanziario, in quanto necessita di processi di riallocazione delle risorse e di riorganizzazione di medio- lungo periodo, che dovranno essere comunque legati alle modifiche istituzionali, tra cui in particolare la nuova assegnazione di funzioni.

I tagli effettuati sul bilancio 2011 e sugli esercizi successivi rendono difficoltosa anche la programmazione e la realizzazione di opere pubbliche, in quanto "scaricano" l'obbligo del rispetto del patto di stabilità sulla parte degli investimenti del bilancio.

A seguito della "Legge di stabilità" n. 220/2010 infatti l'obiettivo del patto di stabilità per l'esercizio 2011 e per gli esercizi successivi subisce un notevole aggravamento. In una logica di patto basato sulla competenza ibrida, il mancato trasferimento delle entrate di parte corrente rende difficile la realizzazione di un risultato positivo sulla gestione corrente di competenza, facendo sì che l'obiettivo debba essere raggiunto sulla parte degli investimenti, ovvero realizzando un differenziale positivo tra entrate e spese in conto capitale.

Le difficoltà poi a procedere alle liquidazioni nei tempi previsti dalla normativa determina una contrazione delle spese per investimenti già in sede di programmazione degli stessi. Ovviamente, sarà necessario, indipendentemente dagli obiettivi di finanza pubblica, programmare e realizzare gli interventi necessari a garantire l'incolumità pubblica nei diversi ambiti di intervento.

Quindi il quadro finanziario che si prospetta per il prossimo triennio è senza dubbio caratterizzato da una forte contrazione delle entrate, cui le Amministrazioni locali potranno far fronte solo se accompagnata da processi di allocazione finanziaria e di riorganizzazione che inneschino economie dall'interno, con la verifica dell'esistenza di "spazi organizzativi", traducibili in economie di spesa, a sostegno dell'erogazione dei servizi e della realizzazione di opere pubbliche. Indubbiamente, mai come adesso si rende necessario verificare il quadro delle competenze istituzionali, anche a fronte della futura attuazione del federalismo fiscale.

L'attuale contesto finanziario e le manovre di finanza locale non hanno consentito a questa Amministrazione Provinciale di garantire il finanziamento sul Bilancio Annuale di Previsione 2011 e sul Bilancio Pluriennale 2011 – 2013 di interventi di manutenzione straordinaria sulle strade e sugli edifici scolastici di competenza. Al fine di garantire tali opere l'Ente, con DGP n. 84/2011, ha deciso di aumentare l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, nella misura di tre punti percentuali portandola al 15,5 per cento.

4. IL NUOVO SCENARIO ISTITUZIONALE

Il tema del federalismo ed il conseguente riordino istituzionale costituisce uno dei punti prioritari nell'agenda politica nazionale. Il percorso, anche quello normativo, è ormai avviato ma non sono ancora perfettamente chiari tutti i contenuti, gli scenari e le conseguenze pratiche sulle Istituzioni e sui cittadini.

La c.d. "riforma federalista" è stata introdotta in Italia con la Legge n. 42/2009¹¹ che ha delegato il Governo ad attuare il federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, attraverso l'emanazione di una serie di decreti legislativi¹²: ad oggi sono stati approvati il D. Lgs. 85 del 28 maggio 2010 relativo al federalismo demaniale¹³, il D. Lgs. n. 156 del 17 settembre 2010 relativo a Roma capitale, il D. Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010 "*Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province*" ed il D. Lgs. n. 23 del 14 marzo 2011 "*Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale*".

Le applicazioni pratiche derivanti da questi decreti legislativi, pur se importanti ed in qualche caso innovative, sono nella maggior parte dei casi collegate ad altri provvedimenti governativi o di altri soggetti che dovranno essere emanati successivamente. Pertanto ad oggi non vi sono ricadute concrete sugli Enti Locali ed eventuali benefici sui cittadini.

Si prevede infatti che il quadro complessivo dei provvedimenti relativi al federalismo fiscale diverrà operativo in sette anni. Risulta quindi difficile al momento delineare gli scenari futuri che sicuramente modificheranno gli assetti istituzionali, i ruoli e le competenze delle Regioni e degli Enti Locali.

Anche la Regione Toscana ha avviato un percorso di riordino e semplificazione istituzionale, a partire dalla Legge Finanziaria per l'anno 2011 (approvata con L.R. n. 65 del 29 dicembre 2010), che ha disposto, tra gli

¹¹ La L. 42, approvata il 5 maggio 2009, delega il Governo ad adottare entro 24 mesi (dunque entro il 2011) i decreti legislativi necessari per l'attuazione della riforma fiscale in attuazione dell'art. 119 C.. Entro 24 mesi tutti gli altri decreti attuativi tra i quali quello che disciplina la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni e quello che disciplina l'autonomia tributaria degli enti territoriali.

Entro il 30 giugno 2010 relazione del Governo alle Camere sul quadro generale di finanziamento degli enti e ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti fra stato ed enti locali con indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse. Entro due anni dall'entrata in vigore dei decreti legislativi possono essere adottati decreti che dispongono integrazioni e correzioni nel rispetto dei principi direttivi (fino al 2013 sono previste correzioni).

¹² Elenco dei decreti delegati attesi: 1. Bilanci Regioni ed EE.LL. (art.2); 2. Definizione livelli essenziali delle prestazioni e costi standard (art. 2); 3. Finanziamento delle funzioni di Regioni ed EE.LL., disciplina dei tributi e partecipazioni regionali ed EE.LL. e disciplina della perequazione (art. 7,8,9,10,11,12); 4. Istituzione e finanziamento delle città metropolitane e ordinamento di Roma capitale (artt. 23 e 24); 5. Sistemi di gestione organica del tributo e contrasto all'evasione (artt. 25 e 26); 6. Disciplina degli interventi speciali articolo 119 c. 5 (art. 16); 7. Coordinamento e disciplina fiscale diversi livelli di governo (art. 17); Patrimonio Regioni ed Enti Locali (art. 19).

¹³ Sono individuate 5 classi di demanio: 1. demanio marittimo (passaggio alle Regioni salvo alcune eccezioni); 2. demanio idrico (passaggio alle Regioni); 3. miniere (passaggio alle Province); aeroporti (passaggio a Regioni e Comuni); 5. altri beni disponibili (es. caserme).

altri provvedimenti, la soppressione delle Agenzie per il Turismo e la conseguente riorganizzazione del sistema turistico e delle relative funzioni, nonché una serie di disposizioni limitative in materia di servizi pubblici locali (trasporto pubblico locale, servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti).

A livello nazionale, il D.D.L. proposto dal Ministero per la semplificazione normativa, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 19 novembre 2009, ha formalmente avviato la discussione in sede parlamentare su una serie di aspetti volti a modificare il Testo Unico degli Enti Locali (D. Lgs. 267/2000).

In particolare, sono oggetto di riordino le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città Metropolitane, nonché il riordino di enti ed organismi decentrati (le Comunità Montane, i Consorzi, il Difensore Civico, gli ATO, i Circondari). Su questi aspetti è già intervenuta la recente normativa sopra richiamata e sono aperti tavoli di concertazione a livello nazionale e regionale.

La Regione Toscana sta predisponendo le proposte di legge relative al riordino degli assetti istituzionali, con particolare riferimento al superamento delle Comunità Montane in Unioni dei Comuni, alle funzioni associate degli stessi e alla riorganizzazione degli Ambiti Territoriali Ottimali.

Risulta evidente che l'esito di questo confronto e le scelte che informeranno la nuova normativa di riferimento, in conseguenza dell'attuazione del federalismo, segneranno profondamente il ruolo e l'attività della Provincia. Nel frattempo gli obiettivi e le indicazioni di lavoro contenute in questo documento si basano sulla normativa vigente ma con la consapevolezza di prepararsi ad affrontare le sfide che i nuovi scenari sin qui delineati lasciano intravedere.

PARTE TERZA

5. AGGIORNAMENTO DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2009 – 2014

A quasi due anni dall'inizio del mandato amministrativo, sentiamo la necessità di elaborare un necessario aggiornamento delle Linee programmatiche di Governo per il mandato amministrativo 2009–2014, in conseguenza di tre importanti fattori presentarsi contemporaneamente e con caratteri fortemente innovativi per l'attività della Pubblica Amministrazione in generale e del nostro Ente in particolare.

Si tratta dei negativi sviluppi che ha assunto la crisi economica nella seconda parte del 2009 e per larga parte del 2010 e tuttora presenti in molti comparti produttivi, delle pesanti manovre finanziarie approvate a livello nazionale e regionale nell'estate scorsa e a fine anno, delle novità introdotte con l'approvazione dei provvedimenti sul federalismo e sulla semplificazione amministrativa, nonché di quelle apportate dalla Regione Toscana nel riassetto istituzionale locale.

Alla crisi economica si affianca una più generale crisi dei valori fondamentali della società italiana, dovuta, da un lato, alla diffusione di comportamenti (a tutti i livelli) carenti di eticità, in cui trova scarso spazio la solidarietà, e dall'altro, segnatamente per i giovani, all'insicurezza nel futuro. E' necessario che la Provincia, con altri organismi, pubblici e privati, presenti nel suo territorio, metta in campo iniziative volte a contrastare questa tendenza, che si risolve in un preoccupante impoverimento culturale dell'intera Comunità, con evidenti ricadute di tipo economico e sociale.

Nei tre capitoli precedenti sono stati ampiamente esaminati i punti qui richiamati, evidenziando in modo particolare le pesanti, ed in molti casi negative, ricadute sulla nostra Amministrazione e sulle sue possibilità di iniziativa sul territorio. E' evidente che una situazione di questo tipo richieda un profondo ripensamento ed una conseguente ridefinizione di obiettivi, strategie ed interventi per mantenere un adeguato ed efficace livello di iniziativa, con riferimento ai contenuti del Programma di Mandato, in termini di risposte ai cittadini, ai servizi e al territorio.

6. LE STRATEGIE DI GOVERNO

Le considerazioni espresse nei capitoli precedenti richiedono un aggiornamento delle strategie generali di governo, pur riconfermando, nelle linee fondamentali, i principi e le scelte già esposte nelle Linee Programmatiche.

La questione relativa a nuove forme di collaborazione e di governo per l'Area vasta metropolitana Firenze - Prato - Pistoia assume in questo contesto una rilevanza prioritaria, sia nell'ottica del riassetto istituzionale in corso e in presenza di limitate risorse, sia in una fase di rinnovato protagonismo delle Province, soprattutto sui temi delle politiche di sviluppo, anche alla luce delle esperienze maturate nell'attivazione di interventi anticrisi, che hanno visto in questo Ente un importante riferimento per le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà.

Pistoia ricopre un ruolo chiave nell'area metropolitana in quanto si conferma come provincia "ecologica" per la sua importante produzione e promozione del verde unita alla grande tradizione manifatturiera nel comparto ferroviario, contributo fondamentale allo sviluppo di una mobilità sostenibile. Il settore primario

tradizionale contribuisce fortemente alla gestione del territorio, con riflessi positivi sugli altri settori, in primis nel turismo.

E' sulla base di questi presupposti che l'impegno della Provincia di Pistoia nella rinnovata Conferenza di Area Metropolitana sarà considerato fondamentale e prioritario, nella convinzione che solo il livello di area vasta potrà essere quello ottimale per affrontare e dare soluzione a importanti problemi che riguardano il nostro territorio e le nostre attività.

La predisposizione del Piano Generale di Sviluppo ha coinciso con la concertazione per la definizione del nuovo Programma Regionale di Sviluppo. Questa concomitanza ha costituito un'occasione importante di confronto degli obiettivi da perseguire e delle strategie da mettere in campo per il loro raggiungimento. Di particolare rilevanza sono la discussione ed il lavoro in corso attorno ai temi dei Distretti tecnologici (con particolare riferimento a quello ferroviario), dei Poli di innovazione e dei Centri di competenza, finalizzati al rilancio dei sistemi produttivi attraverso il rafforzamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico alle imprese, specie a quelle più piccole.

In coerenza con il P.R.S. lo strumento del PASL provinciale verrà tenuto quale riferimento principale fra la Provincia, l'Area metropolitana e la Regione. Partendo dalle previsioni riguardanti la realizzazione delle grandi infrastrutture (Raddoppio ferroviario Pistoia - Montecatini, terza corsia autostradale A11, banda larga, riorganizzazione dei servizi pubblici locali) nell'ottica di un recupero di attrattività e competitività del nostro territorio.

In questo senso il metodo della concertazione mantiene la sua fondamentale funzione nella definizione della programmazione strategica territoriale. L'obiettivo è quello di rafforzarne e rendere più funzionali i suoi strumenti decisionali ed operativi nonché quello di potenziare la fattiva collaborazione in atto con il suo principale soggetto individuato nell'Associazione "Pistoia Futura".

Su questo terreno è stato avviato un importante lavoro che punta a rilanciare la competitività del territorio provinciale e la possibile attrazione di nuovi investimenti con iniziative da mettere a sistema all'interno del piano di marketing territoriale su cui sta lavorando "Pistoia Futura". La stessa erogazione dei servizi di formazione e di politica attiva del lavoro costituiscono un rilevante fattore di competitività e di crescita, legandosi ed interagendo con altri importanti comparti della vita economica del territorio.

Accanto a queste iniziative proseguiranno l'attenzione e l'impegno per l'individuazione e la ricaduta sul nostro territorio e sul sistema produttivo delle risorse comunitarie disponibili.

6.1. IL SISTEMA DELLA CONCERTAZIONE

Il difficile contesto nel quale si è aperto il nuovo mandato amministrativo, ha ulteriormente rafforzato il ruolo della Provincia come momento di raccordo e di concertazione, fondamentale per il territorio e la cittadinanza.

La sinergia tra i vari attori locali, già largamente perseguita in passato, ha assunto e assume ancora oggi un valore assolutamente strategico per condividere conoscenze e gettare insieme le basi per una politica che affronti efficacemente le problematiche presenti e future.

Occorre pertanto consolidare ulteriormente il ruolo del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale nel quale vengono trattati gli argomenti generali e fondamentali per lo sviluppo territoriale (quali il PTCP che ha un ruolo decisivo di collegamento tra gli obiettivi del sistema della concertazione locale e la pianificazione territoriale comunale, la definizione del Patto per lo sviluppo locale - PASL -, uno dei principali strumenti di

riferimento per l'individuazione dei progetti prioritari concordati con la Regione, le iniziative per i sistemi produttivi locali - Poli di Innovazione, entri competenza, Distretto ferroviario, Distretti industriali e rurali).

Contemporaneamente si rende necessario un ripensamento sul ruolo e l'attività dei Tavoli settoriali (Manifatturiero, Turismo e Commercio, Verde) al fine di valorizzarne lo specifico contributo per il processo di concertazione.

Si rende necessario inoltre rafforzare l'esperienza della Tripartita e del Tavolo Integrato Provinciale (Provincia, Comuni, Categorie e Sindacati) per la concertazione delle politiche formative ed educative e per lo sviluppo sul territorio delle politiche di *life long learning*; proseguire con l'attività svolta dal Tavolo Generale di Concertazione delle Politiche di Genere che ha consentito di rendere effettivo un vero e proprio "cambio di passo", teso a svincolare le politiche di genere dal ruolo di politiche residuali; continuare a promuovere momenti di concertazione con i vari soggetti del mondo sportivo (associazionismo, Comuni, scuole ecc) nell'ambito della Consulta Provinciale dello Sport al fine di verificare esigenze e priorità del territorio.

Altro obiettivo è quello di costruire un'intesa concertata con i vari soggetti pubblici e privati che superi i confini dei singoli comparti per definire un Programma promozionale per tutto il territorio provinciale, in stretto raccordo con il piano di programmazione regionale, ad iniziare dalla definizione di intese con la CCIAA di Pistoia per un effettivo coordinamento delle politiche promozionali di rispettiva competenza. Analogo sforzo di concertazione e coordinamento dovrà essere svolto tra i vari Servizi interessati all'interno dell'Ente in un quadro di cooperazione strategica e sinergica.

Il territorio pistoiese, per le sue specificità ed eccellenze e per la sua posizione geografica e logistica, svolge e può svolgere ancora di più un ruolo di particolare importanza nell'ambito della Toscana centro-settentrionale, caratterizzato al suo interno da "aree territoriali omogenee" (la città di Pistoia e la Piana pistoiese, Montecatini e la Valdinievole, la Montagna pistoiese ed il Montalbano), per ognuna delle quali dovranno essere attivate o implementate adeguate iniziative di promozione territoriale e delle risorse presenti.

In questo contesto fondamentale è il ruolo dell'Associazione Pistoia Futura, forte anche della partecipazione della Regione Toscana, oltre agli enti locali, associazioni di categoria e sindacati, che ha avviato le attività relativamente ai "Nuovi modelli per la promozione della produzione locale, del turismo e di attrazione degli investimenti" quale importante momento di supporto alle scelte dei soggetti della concertazione provinciale per la programmazione strategica e per lo sviluppo del nostro territorio.

Ad esso sarà necessario collegare il ruolo dell'Osservatorio sociale così da garantire allo sviluppo del territorio una forte integrazione e complementarità tra gli elementi economici e quelli legati alla qualità sociale così da garantire un modello sostenibile di progresso e coesione sociale.

Così come importante è il lavoro nell'ambito della Conferenza d'Area Metropolitana, che dovrà continuare a costituire un punto di riferimento e di raccordo per le principali problematiche territoriali a partire da quelle della mobilità e delle infrastrutture.

L'Ente quindi continuerà a fondare le proprie scelte sulla partecipazione, proseguendo l'importante attività di concertazione con gli enti locali e le parti sociali e immaginando percorsi aperti alla collettività, nei quali i cittadini siano chiamati a scegliere le soluzioni più appropriate a problemi generali, attraverso l'applicazione della L.R. 67/2007 che prevede metodologie definite e tempi certi di conclusione, in modo da procedere successivamente all'assunzione tempestiva delle decisioni necessarie.

6.2. LA TERZA CONFERENZA PROGRAMMATICA DELLA MONTAGNA

Nell'autunno 2011 si terrà la Terza Conferenza Programmatica della Montagna Pistoiese, importante appuntamento per ridefinire puntualmente obiettivi, strategie e progetti per il territorio montano, alla luce anche delle precedenti esperienze ed in presenza di una situazione delicata dal punto di vista socioeconomico.

Questo appuntamento si rende necessario per la particolarità, la complessità e specificità delle questioni che riguardano il territorio montano, nella necessità di ripensarne lo sviluppo alla luce delle potenzialità inesprese e delle sfide da affrontare.

Nelle settimane successive inizierà il lavoro di preparazione della Conferenza attraverso un ampio coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che possono dare un contributo alla definizione delle nuove strategie di intervento per la zona.

6.3. I SISTEMI DEI DISTRETTI

Una vasta e differenziata presenza di Distretti con diverse tipologie su un territorio tutto sommato piccolo come quello della provincia di Pistoia, richiede la messa a punto di una strategia complessivamente intesa ma settorialmente orientata per cogliere al meglio le opportunità offerte dalla normativa di riferimento e le potenzialità del territorio e dei soggetti locali.

Le tematiche generali di riferimento riguardano da una parte lo sviluppo industriale, dall'altra lo sviluppo rurale, con alcune significative sovrapposizioni territoriali tra i due comparti.

E' questo un primo aspetto che richiede, a partire dalle indicazioni del PTCP, una corretta programmazione dei territori e degli interventi relativi alle dotazioni infrastrutturali e strutturali di riferimento.

E' quindi evidente che oltre ai previsti tavoli e luoghi di decisione specifici per i singoli distretti è necessaria l'individuazione di un momento unitario di coordinamento e di raccordo quale ad esempio il Tavolo Generale di Concertazione, magari supportato da una struttura operativa.

Il tema della ripresa industriale, così come quello dello sviluppo rurale per alcune emergenze del territorio provinciale, rappresentano aspetti fondamentali sui quali intraprendere opportune iniziative nel corso del mandato amministrativo. Costituiscono inoltre terreni di lavoro che potrebbero essere finalizzati al reperimento di risorse esterne (tramite progetti specifici sui bandi regionali e comunitari) ed all'attrazione di investimenti sul nostro territorio.

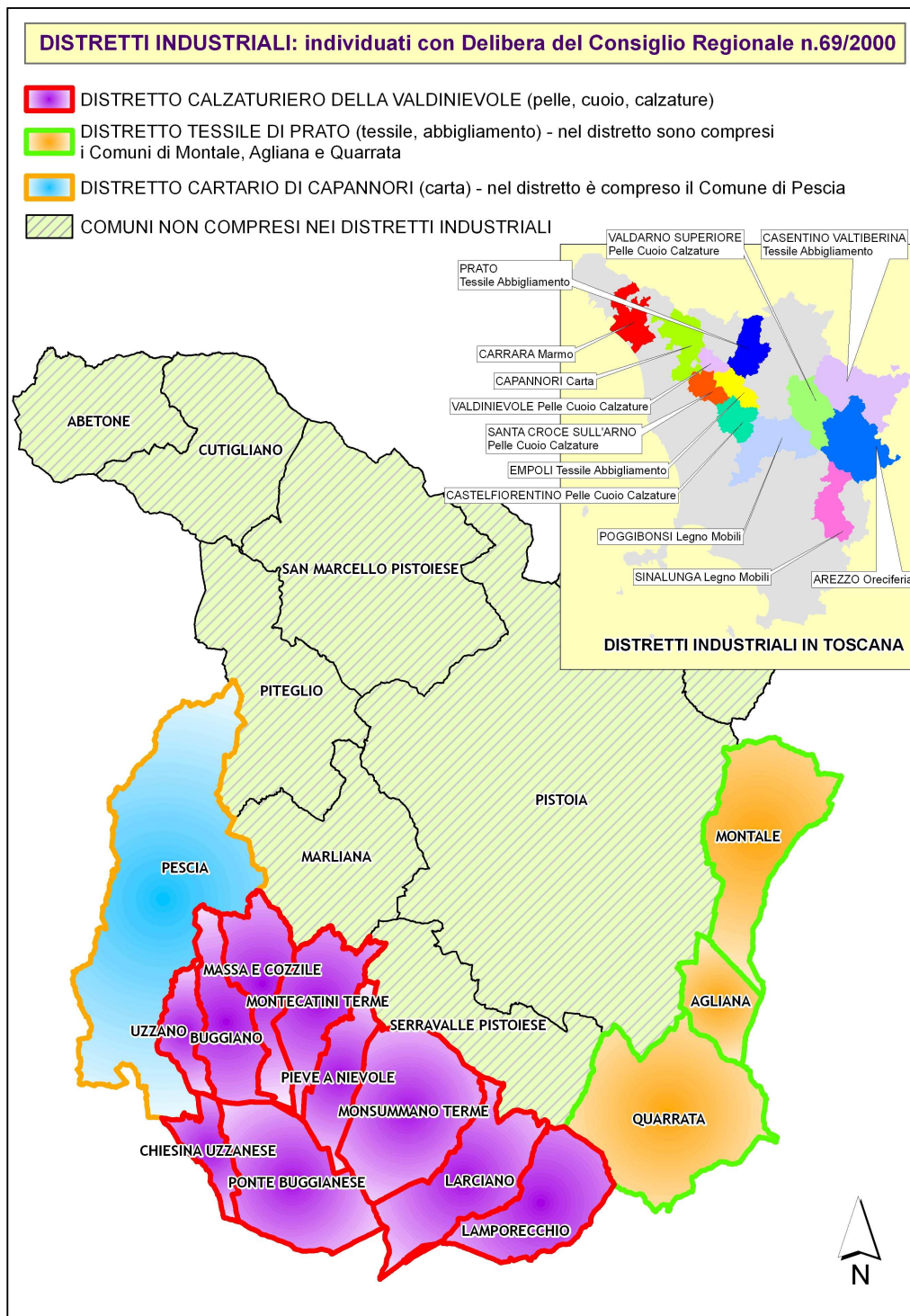
Altro aspetto importante è quello relativo al collegamento di queste iniziative con i Centri ed i Poli di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, che rappresentano elementi prioritari nella nuova strategia regionale per un riposizionamento di questa parte della Toscana tra le aree più competitive e produttive.

Con la D.C.R.T. n. 69/2000 sono stati individuati 12 **Distretti Industriali**, dei quali :

- 4 appartenenti al settore delle pelli – cuoio - calzature;
- 3 al settore del tessile - abbigliamento;
- 2 al settore del legno-mobili;
- 1 al settore orafo;

- 1 al settore cartario;
- 1 al settore dei minerali non metalliferi (marmo).

Nella normativa regionale, il *Distretto Industriale* si configura come un sistema locale caratterizzato dalla compresenza attiva di una comunità di residenti e di un settore industriale trainante, costituito da un insieme di piccole, medie e grandi imprese indipendenti e tra loro integrate, specializzate in fasi diverse di uno stesso processo produttivo.



Con il Decreto Ministeriale n. 795 del 3 maggio 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico, su richiesta della Regione Toscana formalizzata con Delibera di Giunta n. 1156 del 28 dicembre 2010, ha dichiarato "Area di crisi" il Distretto Tessile di Prato, comprendente anche i Comuni di Quarrata, Agliana e Montale.

A breve è prevista la costituzione di un gruppo tecnico composto dal Ministero, la Regione ed Enti Locali per condividere i contenuti dell'accordo ed i progetti volti a sostenere i giovani, lo sviluppo di nuova imprenditoria e la formazione di nuovi posti di lavoro. Lo stato di crisi consentirà altresì di beneficiare delle misure previste nelle leggi 181, 99 e 85 che prevedono programmi finalizzati al sostegno delle piccole imprese in difficoltà, alla creazione di nuova occupazione, alla riqualificazione delle zone degradate.

La Regione Toscana ha introdotto con la Legge n. 21/2004 la figura dei **Distretti Rurali**, quali sistemi produttivi locali fortemente caratterizzati dall'attività agricola, aventi finalità di promuovere lo **sviluppo economico** e la valorizzazione del territorio ponendo come punto cardine il rispetto delle tradizioni storiche e rurali che contraddistinguono ciascun Distretto costituito.

Con D.D.R.T. n. 5001 e n. 5002 del 2006 è stata riconosciuta da parte della Regione Toscana l'istituzione dei seguenti Distretti :

- ❖ **Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale;**
- ❖ **Distretto Floricolo Interprovinciale Lucca - Pistoia;**

DISTRETTO RURALE VIVAISTICO - ORNAMENTALE

OBIETTIVI

- *Favorire lo sviluppo rurale del territorio, valorizzare l'identità storica e produttiva dell'area e consolidare l'integrazione tra le diverse attività locali che partecipano al processo produttivo del vivaismo;*
- *Promuovere azioni tese a favorire l'integrazione anche di tutti i soggetti attivi nel tessuto socio-economico;*
- *Valorizzare le potenzialità delle risorse naturali del territorio garantendone la loro rinnovabilità (acqua, suolo);*
- *Promuovere ed incentivare l'innovazione tecnologica e varietale, la promozione dei prodotti e l'immagine del territorio, le attività conoscitive ed informative relative agli aspetti economici, sociali, turistici, culturali ed ambientali;*
- *Favorire l'aggregazione e il confronto fra le diverse componenti ed interessi locali;*
- *Coordinare le politiche di gestione e sviluppo del territorio;*




DISTRETTO FLORICOLO INTERPROVINCIALE LUCCA - PISTOIA

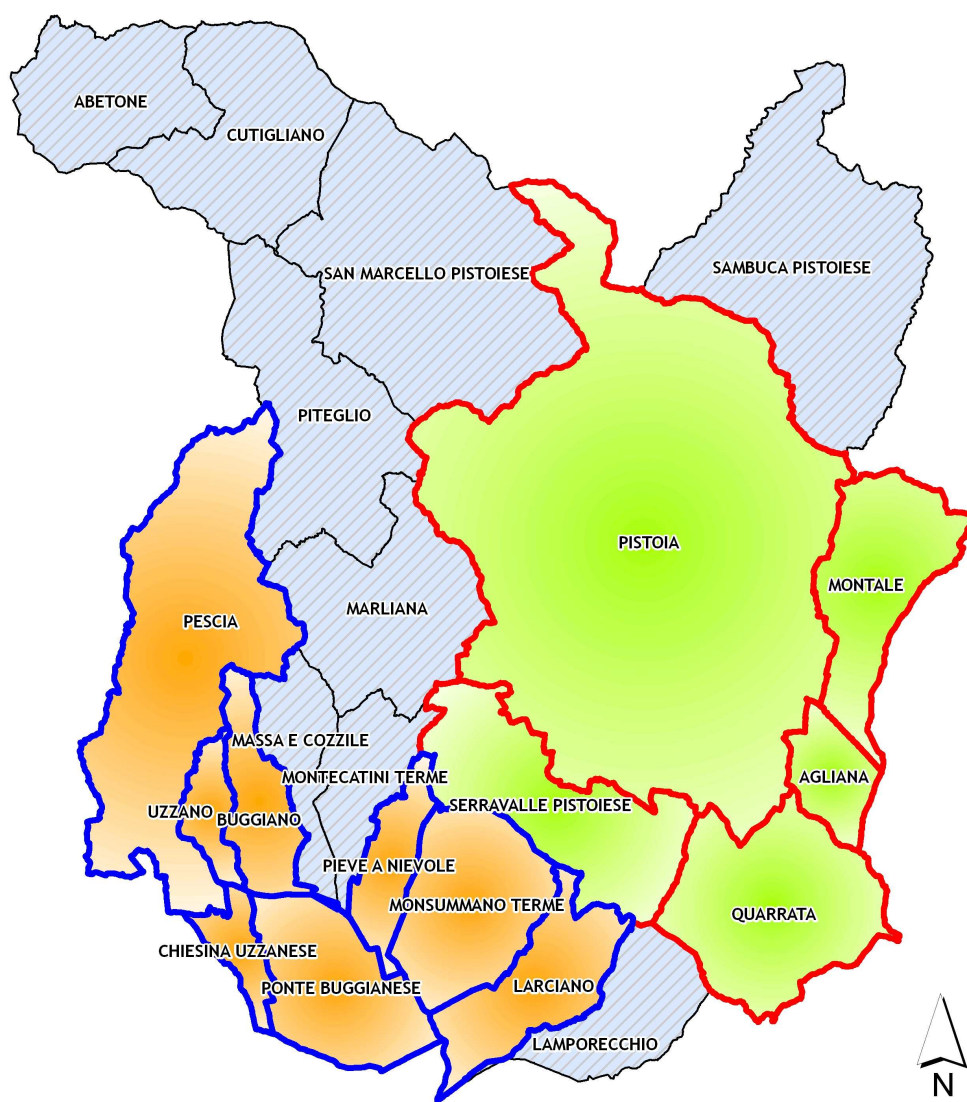
OBIETTIVI

- *Tutela e riqualificazione delle risorse ambientali;*
- *Competitività delle strutture aziendali;*
- *Coordinamento delle politiche di programmazione economica e territoriale;*
- *Rete per favorire la commercializzazione;*

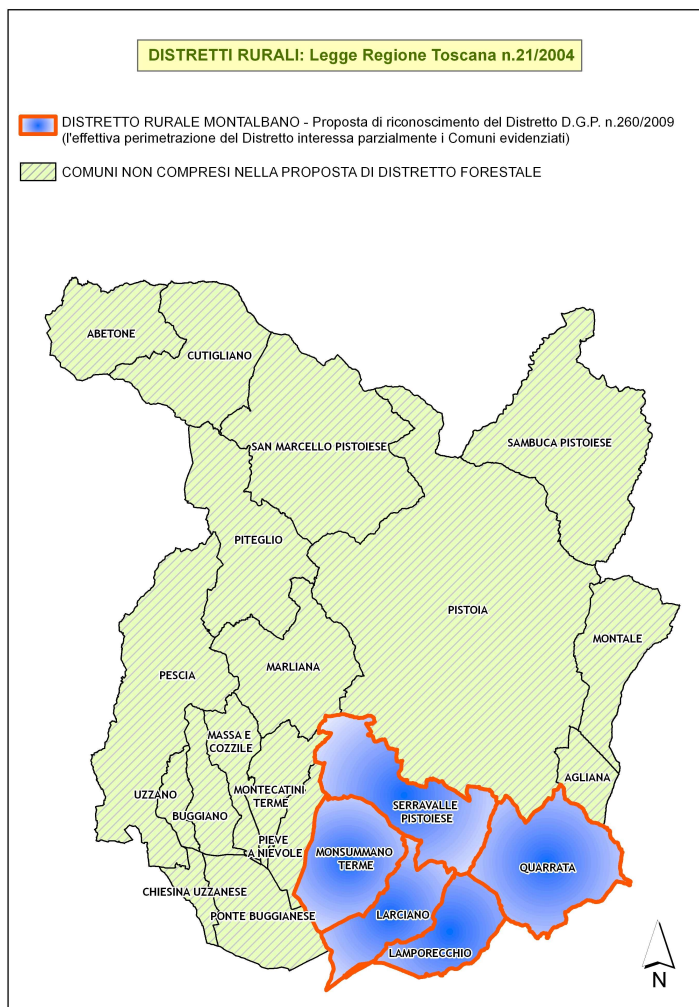
Sono state avviate inoltre le procedure per l'individuazione e il riconoscimento da parte della Regione Toscana di altri 2 Distretti Rurali:

DISTRETTI RURALI: Legge Regione Toscana n.21/2004

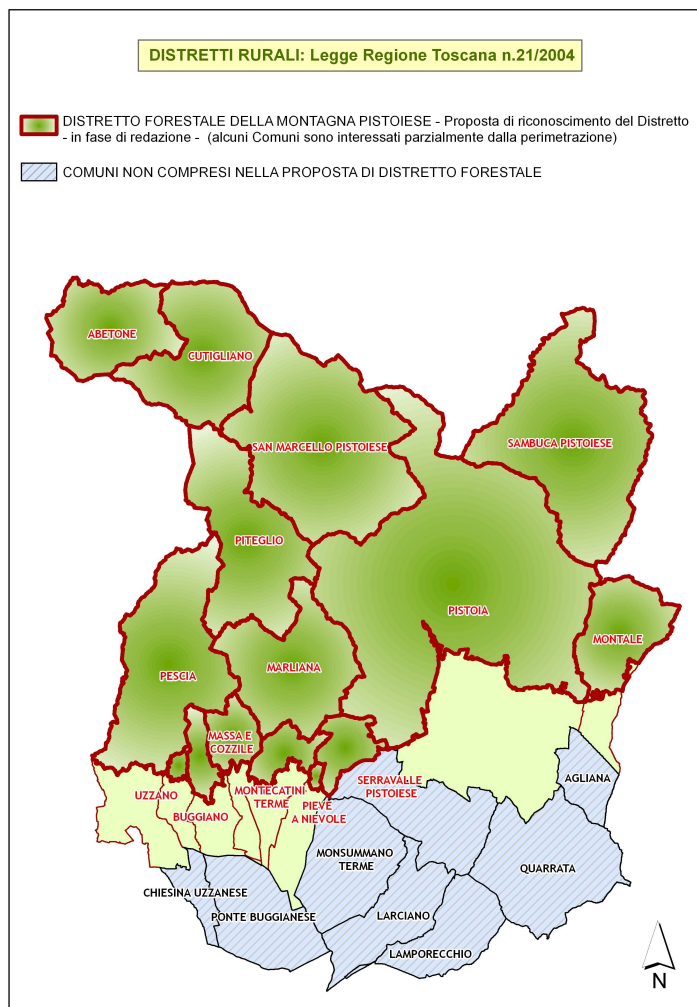
-  DISTRETTO RURALE VIVAISTICO-ORNAMENTALE proposto con D.G.P. n.84/2005 e approvato con D.D.R.T. n. 5001/2006 (l'effettiva perimetrazione del Distretto interessa parzialmente i Comuni evidenziati)
-  DISTRETTO FLORICOLO INTERPROVINCIALE LUCCA-PISTOIA proposto con D.G.P. n.50/2006 e approvato con D.D.R.T. n. 5002/2006
-  COMUNI NON COMPRESI NEI DISTRETTI RURALI



☒ Distretto Rurale del Montalbano;



☒ Distretto Forestale della Montagna Pistoiese;



DISTRETTO RURALE MONTALBANO

OBIETTIVI

- Valorizzare l'uso consapevole delle aree naturali e di pregio ambientale;
- Valorizzare le produzioni tipiche locali attraverso il miglioramento qualitativo dei prodotti delle singole aziende e lo sviluppo di adeguate politiche di immagine e di marketing in un contesto di riduzione dei costi;
- Incentivare la diversificazione delle attività delle aziende agricole attraverso forme di ospitalità rurale o di piccolo artigianato che permettono di integrare e migliorare il reddito delle Aziende Agricole;
- Incentivare un uso del territorio rurale dal punto di vista ambientale e didattico che colleghi realtà urbane con il mondo agricolo e rurale in genere, perseguendo il ruolo di "POLMONE VERDE", situato in mezzo a grandi aree industriali;
- Incentivare una forma di agricoltura più rispettosa dell'ambiente sia in termini di uso del territorio sia come metodo di produzione integrato o biologico;
- Agevolare gli investimenti messi in atto da imprese che prevedono di aumentare le proprie unità di lavoro e/o creare nuove occasioni di lavoro, con particolare attenzione a quello giovanile e che si impegnano sul tema della sicurezza sul lavoro;
- Sostenere le imprese e le strutture che assicurano la tenuta del sistema agricolo del Montalbano, valorizzandone i caratteri ambientali, paesaggistici e culturali;
- Valorizzare il patrimonio storico, monumentale e artistico;
- Elevare la qualità sociale e dell'offerta dei servizi;

DISTRETTO FORESTALE DELLA MONTAGNA PISTOIESE

L'idea forza per la costituzione del Distretto è quella di procedere ad una ottimale gestione selvicolturale, su gran parte del territorio interessato, per ottenere maggiori benefici di carattere ambientale, economico e sociale.

OBIETTIVI

1) SVILUPPO ECONOMICO SOCIALE

- *Valorizzazione economica del bosco;*
- *Sviluppo delle attività produttive;*
- *Mantenimento della popolazione in aree montane svantaggiate;*
- *Riduzione del rischio idrogeologico;*
- *Incremento del reddito;*
- *Maggiore sicurezza degli operatori;*

2) MIGLIORAMENTO E TUTELA AMBIENTALE

- *Riduzione del rischio idrogeologico;*
- *Riduzione delle aree abbandonate;*
- *Incremento della biodiversità;*
- *Riduzione danni alla rinnovazione del bosco (ungulati);*

DISTRETTO PER LE TECNOLOGIE FERROTRANVIARIE, L'ALTA VELOCITA' E LA SICUREZZA DELLE RETI

La Regione Toscana con Delibere di Giunta n. 603/2010, n.87 e n.137 del 2011, ha approvato gli indirizzi per la costituzione dei cosiddetti **Distretti Tecnologici**, in particolare il Distretto per le tecnologie ferrotranviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti.

Con la Delibera di Giunta n. 539 del 27 giugno 2011, la Regione Toscana ha assegnato il ruolo di segreteria tecnica ai gestori dei Poli di Innovazione, ad eccezione del Distretto tecnologie ferroviarie cui il ruolo di segreteria è stato attribuito a Pistoia Futura.

OBIETTIVI GENERALI

- *Consentire la collaborazione delle tre reti del sistema italiano della ricerca;*
- *Orientare il sostegno pubblico a programmi di ricerca e sviluppo principalmente verso settori strategici per l'economia e l'industria;*
- *Consentire di aggregare più imprese attorno a programmi ad alto contenuto tecnologico e con forti ricadute applicative;*

OBIETTIVO SPECIFICO

- *Supportare l'integrazione e la specializzazione della filiera produttiva di treni regionali e ad Alta Velocità, avendo come naturale baricentro geografico l'area compresa tra Pistoia e Firenze;*

7. GLI OBIETTIVI

La filosofia di base che guida l'azione amministrativa nel suo complesso è riferita al consolidamento e miglioramento del livello della qualità della vita nella nostra Provincia, anche sotto il profilo della promozione dei valori fondanti della Comunità rappresentata e della tutela dei diritti di cittadinanza, superando la logica per ambiti e partendo dal punto focale che è il **cittadino**, per passare alla questione delle **imprese** ed al **territorio** come luogo delle attività e degli insediamenti.

In occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità la Provincia intende, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e coerentemente con lo statuto, rimarcare la partecipazione ai valori fondanti l'Unità d'Italia. La Provincia si impegna, sempre rimanendo nella cornice delle celebrazioni nazionali, a valorizzare tramite progetti condivisi con più soggetti le peculiarità locali, la storia risorgimentale locale e le personalità che hanno costruito l'unità dello stato, sottolineando il filo conduttore della fratellanza tra genti e territori.

7.1. IL CITTADINO AL CENTRO DEI NOSTRI INTERESSI

Come già evidenziato la crisi economica ha rilanciato l'importanza di politiche attive di **lavoro, formazione e istruzione**, integrate fra loro, per affrontare l'emergenza senza rinunciare a una prospettiva di ulteriore sviluppo secondo le mutazioni del mercato del lavoro e la domanda di riferimento. L'obiettivo consiste nel potenziare la qualità dell'offerta lavorativa e ad elevare la competitività delle imprese, coniugando efficacemente le politiche attive con gli ammortizzatori sociali. Particolare attenzione deve essere dedicata alle persone con disabilità o appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro.

Le giovani generazioni rappresentano la nostra speranza per un futuro di crescita e sviluppo e per questo sono centrali nella strategia complessiva di intervento, che si articola anche attraverso opportunità formative, tali da rendere possibile intraprendere azioni e percorsi in grado di garantire continuità nel tempo e di promuovere processi di sviluppo per esprimere le proprie competenze, i talenti, i desideri di cittadinanza e giustizia sociale. L'abbandono scolastico rappresenta ancora un grosso limite: ci poniamo l'obiettivo di ridurre il tasso di dispersione scolastica dal 15% al 10% in linea con le direttive europee. Nel contesto scolastico l'Amministrazione ha intrapreso un importante percorso per favorire l'innalzamento dell'istruzione tecnica con la partecipazione del nostro ente all'Istituto Tecnico Superiore per la "Produzione/Gestione /Manutenzione industriale", il cui obiettivo è lo svolgimento di corsi biennali post diploma per la formazione di tecnici altamente specializzati.

Accanto all'attività formativa è necessario agire per stimolare la coscienza civile dei nostri ragazzi, proseguendo l'importante lavoro fatto in questi anni sui temi dell'inclusione, della cittadinanza attiva e dei diritti. E' certamente strategico operare per riaffermare il primato degli interessi generali in un disegno di società aperta ed inclusiva, tollerante e rispettosa di uomini e donne, di italiani e stranieri, con un'attenzione particolare ai nuovi cittadini e alle loro esigenze di integrazione sociale.

I **giovani** e le **donne** rappresentano oggi le categorie che maggiormente sopportano il peso della crisi economica: i primi scoraggiati nella ricerca del lavoro oppure sottoposti a un prolungato regime di precariato; le seconde colpite da un tasso di disoccupazione particolarmente alto nella nostra provincia, che, pertanto,

richiede un potenziamento delle politiche del lavoro e dei servizi, a partire dal Piano dell'occupazione femminile in fase di attuazione.

Per quanto riguarda i **giovani**, oltre alla prosecuzione delle attività relative al Percorso Albachiera e agli APQ regionali, che vedranno la Provincia impegnata in un ruolo di coordinamento dei progetti portati avanti dai nostri territori, preminente sarà l'impegno a sviluppare a livello locale le azioni contenute nel Progetto Giovani Sì della Regione Toscana, in coerenza con quanto sancito anche dal PRS, ed in considerazione del ruolo di coordinamento che la Provincia di Pistoia svolge a livello di UPI Toscana. A tale scopo, sarà attivato un Coordinamento, gestito dalla Presidenza della Provincia, di concerto con l'Assessorato alle Politiche Giovanili, al fine di coinvolgere tutti i settori interessati dalle misure del Progetto regionale.

Sulle **politiche di genere** l'impegno dell'Ente si è fortemente caratterizzato nel senso di fornire al territorio un luogo di coordinamento che consentisse alle realtà istituzionali, economiche e sociali di programmare interventi ed azioni coerenti con il quadro normativo, politico ed istituzionale, delineato dalla Regione con Legge 59/07 (Legge Regionale sulla violenza di genere) e della Legge 16/09 (Legge Regionale sulla cittadinanza di genere) e con l'introduzione di strumenti politico-amministrativi (quali i Piani Territoriali di Genere).

Tale impianto, che necessita di un confronto e un coordinamento costante fra Regione, Province ed Enti Locali, e che è stato recepito nel vigente Piano Regionale di Sviluppo, non può che vedere nelle Politiche di Genere una base fondamentale per la programmazione di azioni condivise con il territorio. Per tali ragioni, in coerenza con i documenti di programmazione regionale, si intende attivare da un lato strumenti di *governance* quali il Bilancio di Genere, e dall'altro definire, congiuntamente con gli Assessorati competenti, criteri di allocazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo tali da garantire l'effettiva rispondenza delle azioni attivate alle esigenze della popolazione femminile.

La **cultura** rappresenta una priorità, nonostante la carenza di risorse economiche con cui ci dobbiamo confrontare nel prossimo futuro. E' necessario perciò ripensare alcune strategie di intervento e cercare di razionalizzare i progetti per contenere le spese. Si inquadra in questa prospettiva anche il lavoro avviato con le nostre Partecipate, per arrivare ad una riallocazione delle risorse, in modo da recuperare una minima capacità di spesa su alcuni settori culturali fortemente penalizzati, ridimensionando al contempo altri investimenti che, nella situazione attuale, risultano fuori scala rispetto al contesto.

In questo sforzo di valorizzare al meglio le poche risorse disponibili, si inserisce anche l'obiettivo di dare autonomia gestionale all'Ecomuseo, per il quale è in via di definizione un intervento di recupero di una struttura importante per la storia della Montagna Pistoiese, da realizzarsi attraverso l'attivazione di risorse comunitarie.

Oltre alla consolidata attenzione verso la Montagna Pistoiese, si conferma l'impegno per portare attività e servizi in tutte le zone meno servite del nostro territorio, sia attraverso la rete documentaria provinciale e il sostegno alle piccole biblioteche, sia attraverso il progetto "Archivi aperti". Sono confermate le iniziative in collaborazione con le scuole materne, elementari e medie volte a formare un pubblico di giovani e giovanissimi, sia in ambito culturale che musicale, con iniziative che avvicinano i giovani ai linguaggi dell'arte, con la collaborazione dei musei della provincia, e per gli adulti, il progetto "Arte con te" e le iniziative condotte con il Centro di Documentazione sull'arte moderna e contemporanea pistoiese.

Nonostante le ridotte risorse a disposizione e la normativa prevista nell'ultima manovra finanziaria, particolare attenzione viene prestata alle strutture a servizio del cittadino di competenza della Provincia. Per l'**edilizia scolastica** (comprensiva di spazi sportivi adeguati con funzione scolastica ma rivolti anche

all'utenza sportiva), l'impegno della Provincia si orienta nel garantire scuole sicure e dotate di spazi sportivi adeguati.

Nello **sport** la Provincia intende integrare la competenza dei Comuni con una propria offerta, attraverso anche un coinvolgimento dei privati (*project financing* e forme di gestione). Si conferma la volontà di continuare a promuovere una politica di diffusione e incentivazione delle attività ludico-motorie e sportive attraverso interventi di carattere pluriennale, diretti in particolare a finalità di integrazione sociale, di tutela della salute e del benessere psicofisico, di prevenzione delle condizioni di disagio e di promozione turistica del territorio.

L'ente Provincia deve divenire un luogo aperto, offrendo al cittadino la piena accessibilità alle informazioni, potendo interloquire con i vari servizi con grande facilità, secondo **procedure semplificate, tempi certi e trasparenza**. Per questo deve essere sviluppata al massimo la fruizione dei servizi per via telematica, a partire dalla revisione del sito web istituzionale, sviluppando nuove funzionalità nello scambio dei dati e nella possibilità di effettuare pagamenti on line, con il potenziamento delle infrastrutture di rete sia all'interno dell'ente che verso l'esterno e l'implementazione del protocollo interoperabile. Verrà portato a termine il progetto del sistema documentale georeferenziato, per permettere la consultazione via web dello stato di avanzamento degli interventi previsti nell'elenco annuale delle opere pubbliche relative a viabilità, edilizia scolastica e sportiva, patrimonio, opere idrauliche.

E' in atto poi il lavoro per l'istituzione del **Difensore civico** territoriale per la provincia di Pistoia, ulteriore strumento a beneficio dei cittadini per la tutela dei loro interessi nei confronti della PA, che verrà formalizzato attraverso apposita convenzione da stipulare con i Comuni.

7.2. SOSTENERE LE IMPRESE PER INNOVARE E QUALIFICARE LO SVILUPPO

Anche se la crisi economica continua a mordere, assorbendo buona parte degli sforzi dell'Amministrazione, è necessario pensare percorsi di sostegno alle imprese che guardino "oltre l'ostacolo", lavorando per una provincia che riprende il suo cammino di crescita e sviluppo. L'obiettivo di fondo non può che consistere nel recupero di **competitività**, per rafforzare le attività esistenti, ma anche per attrarre nuovi investimenti; una attività da portare avanti in raccordo con i Comuni, attraverso l'individuazione e promozione di strumenti incentivanti. E' perciò necessaria una forte condivisione di nuove strategie e sostegno al sistema produttivo, rispetto ai mutamenti del mercato, in stretta collaborazione con l'Ente Camerale, con i soggetti del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale e con "Pistoia Futura". Proprio la **concertazione** rappresenta oggi uno strumento di straordinaria importanza, poiché consente di focalizzare gli obiettivi, condividerli fra una molteplicità di soggetti e indirizzare compiutamente tutte le attività necessarie e possibili, sfruttando al massimo le poche risorse disponibili.

Il supporto alle **piccole e medie imprese**, in particolare artigiane, costituisce uno degli assi fondamentali sui quali orientare l'azione dell'Amministrazione, soprattutto per convogliare sul territorio le risorse disponibili sui bandi regionali e comunitari per il finanziamento di progetti per l'innovazione e l'internazionalizzazione e per favorire intese ed iniziative volte ad agevolare l'accesso al credito.

Le politiche per i settori produttivi manifatturieri non potranno che essere sviluppate in stretta connessione con l'evoluzione delle difficoltà che la crisi economica sta sempre più mettendo in evidenza, e cercando - allo stesso tempo - di cogliere tutte le opportunità di sviluppo che si concretizzeranno per le imprese del nostro territorio, al fine di frenare l'indebolimento del sistema manifatturiero pistoiese, sia con l'elevazione e

diffusione dei contenuti tecnologici più innovativi, sia con strategie tese alla creazione di reti e filiere di imprese.

Dovrà essere confermata e concretizzata la sinergia interterritoriale delle azioni, in una prospettiva di area metropolitana, così come già realizzato con il Documento strategico sul trasferimento tecnologico e con il territorio pratese, dove, grazie alla partecipazione alle iniziative promosse dal Tavolo del Distretto, la Provincia di Pistoia ha contribuito attivamente alle azioni intraprese dalla Provincia di Prato per fronteggiare la crisi economica del settore tessile.

A seguito del lavoro svolto con il Tavolo del mobile, istituito dal Comune di Quarrata, è stato elaborato e presentato alla Regione Toscana un progetto di rilancio del settore al quale la Provincia ha dato un contributo essenziale per la sua realizzazione. Occorre proseguire, anche con il coinvolgimento di altri soggetti, quali gli istituti di credito locali, con iniziative mirate al fine di instaurare un collegamento con le linee di azione del Programma Regionale di Sviluppo (attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Toscana) per cogliere le opportunità di finanziamento che saranno eventualmente attivate dai programmi regionali e comunitari, come è già avvenuto con i progetti "*Intelligence Energy*" e "*Intelligence Forniture*", entrambi riservati alle P.M.I..

Nell'ambito delle indicazioni del Piano Generale di Sviluppo e delle priorità concordate in sede di concertazione provinciale, proseguirà il lavoro di supporto complessivo alle azioni rivolte al sistema produttivo locale, con particolare riferimento agli altri distretti industriali (calzaturiero e cartario) ed ai comparti locali del territorio provinciale.

Per quanto concerne il polo produttivo di Larciano, la Provincia di Pistoia, la Camera di Commercio, le Associazioni di categoria (CNA, Confartigianato e Assindustria) ed il Comune di Larciano hanno iniziato un percorso condiviso con le aziende, al fine di predisporre un "progetto" complessivo di rafforzamento del settore che affronti in modo integrato aspetti quali la promozione, l'innovazione e la formazione professionale e che abbia una prospettiva temporale di medio periodo al fine di poter cogliere tutte le possibili opportunità di sviluppo.

Tra le azioni promosse dalla Regione Toscana sul trasferimento tecnologico, andranno fortemente supportati i progetti presentati sul Documento strategico della Provincia di Pistoia, nel caso di finanziamento degli stessi con risorse regionali, mentre occorrerà seguire attentamente l'evoluzione delle politiche regionali di settore e la costituzione dei Poli regionali per l'innovazione, attraverso la partecipazione a "TecnoRETE" (Rete regionale del sistema di trasferimento tecnologico), tenendo conto della forte concorrenza interna all'area metropolitana.

La scelta compiuta dalla concertazione provinciale ha individuato, tra i nostri Centri di competenza per il trasferimento tecnologico, lo sviluppo del Laboratorio di Meccatronica dell'Università di Firenze, presso l'ITIS di Pistoia, dei CEQ (Centri di Eccellenza e Qualità) di Quarrata e Monsummano, oltre al CE.SPE.VI. per quanto riguarda il vivaismo.

Il potenziamento dei centri di competenza, accanto all'individuazione dei Poli regionali per l'innovazione, rappresentano lo scenario di riferimento fortemente legato all'avvio delle procedure per la costituzione del Distretto tecnologico ferroviario, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti, recentemente approvato dalla Giunta Regionale con Del. 137 del 7 marzo 2011. Queste iniziative si legano strettamente alla commessa dei treni ad alta velocità vinta da AnsaldoBreda e Bombardier e costituiscono un'importante opportunità per lo sviluppo e il rilancio del tessuto economico locale.

La recente Delibera della Giunta Regionale n. 539 del 27 giugno 2011, che definisce competenze ed iter di implementazione dei Distretti Tecnologici, attribuisce a Pistoia Futura il ruolo di Segreteria Tecnica del

Presidente del nascente Distretto e del Comitato di Indirizzo Tecnologico, cui un rappresentante di Pistoia Futura sarà chiamato a partecipare.

L'occasione di giocare un ruolo di "snodo" del futuro Distretto e delle sue rilevanti componenti private e pubbliche deve essere colta in tutta la sua portata. Grazie alla sua composizione così ampia e trasversale, il valore aggiunto che Pistoia Futura può offrire al Distretto non riguarda soltanto la sua gestione operativa, bensì un contributo informativo e strategico utile e necessario a definire il "Programma Strategico di Sviluppo" del Distretto che dovrà essere presentato alla Regione. Se è vero, infatti, che *valutazioni di autosostenibilità del Distretto o valorizzazione di asset e competenze* sono aspetti che dovranno essere curati dal mondo delle imprese e della ricerca, Pistoia Futura potrà contribuire efficacemente a definire gli aspetti volti a *favorire l'attrazione di investimenti ed a promuovere interventi e progetti di valorizzazione a favore del territorio e del proprio ambito di riferimento*, così come richiesto dalla Regione. Da questo punto di vista, importanti contenuti in questo senso verranno dal Piano di Marketing Territoriale in corso di definitiva stesura.

Accanto alle proposte proprie della Provincia e del suo sistema economico territoriale, è necessario cogliere le opportunità di partecipazione a progetti di innovazione e di sviluppo concreti, e con un effettivo potenziale in termini di competitività territoriale, basati in altre aree ma che possono relazionarsi e collegarsi con le produzioni tradizionali pistoiesi e con le attività ultimamente sviluppatesi (fibre chimiche, gomma e plastica, ceramica, alimentare, apparecchi elettronici).

Investire sui processi di integrazione Istruzione - Formazione - Università rappresenta da un lato un'opportunità fondamentale per i giovani e dall'altro una preziosa occasione di accrescimento dell'adattabilità delle imprese locali ai continui mutamenti dei mercati, nel portare a compimento politiche di ristrutturazione e riorganizzazione delle imprese, nella crescita delle competenze dei lavoratori e nella diffusione dell'adattabilità di questi ai nuovi fabbisogni lavorativi che si creano. Sul tema è necessario porre attenzione al crescente fenomeno delle "reti d'impresa", nuovo strumento con il quale singoli imprenditori, cedendo parte della propria autonomia, si associano per consolidare la presenza sul mercato, acquisire flessibilità nella fornitura dei propri prodotti o servizi ad aumentare la propria forza contrattuale nei confronti del mondo del credito. L'Amministrazione non può che favorire processi di aggregazione e intende farsi promotrice di interventi a sostegno da concordare nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Regione Toscana.

In particolare l'azione della Provincia, per le competenze specifiche che le sono attribuite, deve rivolgersi al mondo delle **imprese florovivaistiche**, attraverso il Distretto del vivaismo ornamentale e il Distretto rurale della floricoltura, tenendo nella dovuta considerazione le società a servizio dei due ambiti, rispettivamente il Ce.spe.vi e il Comicent: entrambi attraversano una fase di profondo ripensamento, soprattutto in ordine all'assetto proprietario. L'amministrazione intende favorire processi di rapida ripresa, in stretta collaborazione con gli enti partecipanti. Così com'è necessario completare l'iter procedurale per il riconoscimento da parte della Regione del Distretto Rurale del Montalbano. Una grande opportunità nel fare sistema è rappresentata dalla proposta di costituzione del Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese, già deliberato dalla Giunta provinciale e in attesa di riconoscimento da parte della Regione.

Nell'ottica del sostegno alle attività agricole si inserisce la gestione del Piano di Sviluppo Rurale che dovrà perseguire la semplificazione delle procedure di attuazione delle misure e dei procedimenti autorizzativi per la concessione delle agevolazioni fiscali. I nostri interlocutori devono essere quelle imprese agricole che, nonostante la crisi, intendono innovare tecniche, processi e prodotti attraverso un aggiornamento della programmazione locale dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale, mirato ad aumentare il peso gli interventi

per promuovere la competitività quali sostegno alle nuove imprese e all'ammodernamento, innovazione e diversificazione delle attività.

Nel sostegno delle imprese per innovare o qualificare lo sviluppo, è necessaria una diversa ripartizione, da parte della Regione, delle risorse del PSR, attualmente basato sulla SAU (Superficie Agricola Utilizzata), che penalizza l'agricoltura intensiva. E' quindi necessario che vengano presi in considerazione ulteriori parametri, in aggiunta a quello della superficie coltivata, quali l'occupazione ed il volume d'affari, affinché l'attività vivaistica sia tenuta nella debita considerazione.

In stretta correlazione si pone l'attività di promozione delle produzioni tipiche e dell'insieme delle risorse del territorio: una possibile forma di valorizzazione sulla quale l'Amministrazione intende impegnarsi consiste nell'orientare le aziende agricole verso forme di alleanza con albergatori, ristoratori, commercianti e consumatori, per diffondere il consumo di prodotti locali garantendone la qualità e la sicurezza alimentare.

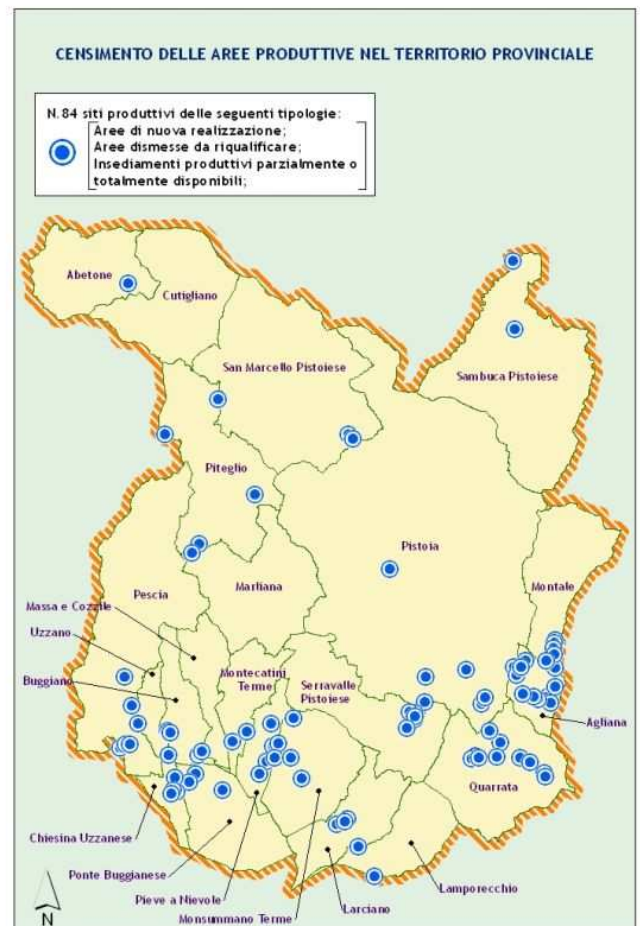
Anche il ruolo delle aziende agrituristiche costituisce una preziosa particolarità dell'accoglienza nelle zone rurali, utile alla valorizzazione complessiva del nostro territorio.

"Vestire il Paesaggio", con le edizioni del 2007 e 2010 ha definitivamente assunto la veste di un appuntamento di riferimento per il settore e rappresenta indubbiamente un'importante occasione di promozione della cultura del verde, tipica di questa provincia. Con l'edizione 2013 potrà ulteriormente arricchirsi di nuovi eventi, quali ad esempio le "Olimpiadi del Verde" in fase di progettazione.

Assume un rilievo del tutto strategico il recente riconoscimento del Distretto Tecnologico Ferroviario, formalizzato dalla Regione Toscana con atto G.R. n. 137 del 07/03/2011, che trova una sua articolazione specifica nel Piano Regionale di Sviluppo. Tale Distretto regionale avrà il suo principale riferimento a livello metropolitano con la significativa presenza dello stabilimento di AnsaldoBreda, dell'indotto, del Laboratorio di Meccatronica, del Centro di dinamica sperimentale dell'Osmannoro, dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza a Firenze, in una più ampia rete di relazioni con l'Università ed i centri di ricerca e trasferimento tecnologico regionali. Il territorio pistoiese, per le sue peculiarità, si candida ad essere naturale baricentro del distretto stesso; la Provincia intende giocare pienamente il proprio ruolo di coordinamento affinché la realtà pistoiese possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, anche attraverso gli strumenti dei quali si è nel tempo dotata, a partire da "Pistoia Futura", al quale partecipa la Regione stessa.

7.3. SOSTENIBILITA' E ACCESSIBILITA': COME PROMUOVERE UN TERRITORIO

Il territorio pistoiese, penalizzato dalla crisi economica, deve essere al centro delle politiche dell'Ente, nell'ottica di dare attuazione a due obiettivi di fondo. Da un lato recuperare accessibilità e procedere a una complessiva **modernizzazione**, attraverso interventi sul sistema delle infrastrutture, materiali e immateriali, dall'altro promuoverne le risorse disponibili, a partire



dalla realizzazione del progetto in corso sulla predisposizione di una marca ombrello e di un conseguente piano di **marketing territoriale**, in grado di attrarre nuovi investimenti. Si inserisce in questo contesto l'azione di censimento delle aree produttive già avviata e ancora in fase di aggiornamento, unitamente agli incentivi delineati insieme ai Comuni nel protocollo anticrisi a suo tempo sottoscritto.

Particolare importanza, ai fini di una complessiva valorizzazione, viene attribuita all'attività di pianificazione e all'attuazione delle azioni previste dal PTCP, in stretto raccordo con i Comuni e in relazione alla perequazione territoriale ed alla sostenibilità dei nuovi insediamenti. Devono essere quindi portati a compimento i piani settoriali, che completano il lavoro di pianificazione, fra i quali quello delle piste ciclabili e della mobilità ecosostenibile, il piano cave e quello degli impianti e piste relativo al circuito del comprensorio sciistico.

Il Piano Territoriale di Coordinamento assume un ruolo di primo piano fra gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente consentendo la definizione in accordo con i Comuni delle scelte strategiche di assetto territoriale con particolare riferimento alla infrastrutturazione del territorio, alle strutture per lo sviluppo socio-economico e per la tutela e valorizzazione ambientale. Con una visione di area vasta che diviene necessaria per uno sviluppo razionale e sostenibile, dando piena attuazione alla pianificazione sovracomunale ed alla perequazione territoriale, al fine di consentire una loro collocazione coerente e compatibile con gli obiettivi strategici per il futuro del nostro territorio così come definiti nel vigente PTCP.

L'attuazione dei contenuti del PTCP con l'adeguamento dei Piani Strutturali consentirà anche di rendere omogenea la normativa urbanistica per le aree simili all'interno del territorio provinciale.

Sono altresì in corso di definizione alcuni piani di settore: piano impianti e piste da sci, piano delle attività estrattive ed il piano delle piste ciclabili in stretto raccordo anche con le Province di Prato e Firenze per una mobilità lenta d'area vasta.

L'attenzione all'**ambiente** rappresenta sempre di più un tema di grande attualità. La Provincia ha sottoscritto, nei mesi scorsi, un Protocollo con i Comuni, contenente varie iniziative relative alla gestione dei rifiuti e allo sviluppo delle energie rinnovabili, da intraprendere coerentemente con gli atti normativi predisposti dalla Regione. E' in corso l'iter che porterà, nei prossimi mesi, all'approvazione del Piano Interprovinciale dei Rifiuti.

Oltre all'attività di pianificazione delle strategie di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti, unitamente alla definizione della dotazione impiantistica necessaria all'autosufficienza dell'ambito di area metropolitana, la Provincia è impegnata in attività di recupero e riutilizzo dei residui della lavorazione; in particolare in riferimento all'utilizzo dei cosiddetti "scarti verdi" per il settore vivaistico, sia come materiale da riavviare alla produzione, sia come possibile fonte di energia rinnovabile.

La **difesa del suolo** costituisce un aspetto fondamentale di una corretta politica di tutela ambientale, da intraprendere secondo una programmazione concertata di interventi, in particolare in relazione al rischio idraulico. L'Ente intende continuare ad operare con tale modalità, quale risultato del confronto sistematico con i Comuni, in modo da destinare puntualmente le risorse disponibili individuando le priorità.

Il programma così definito è finanziato con le risorse derivanti dai canoni demaniali e con ulteriori risorse provinciali, eventualmente rese disponibili in corso d'anno. Per l'esercizio di tale funzione dovrà comunque essere attentamente portata avanti una riflessione generale sui meccanismi di finanziamento che vada oltre la semplice copertura finanziaria, ma verifichi puntualmente l'effettiva capacità di far fronte ai pagamenti dell'Amministrazione senza incorrere nel non rispetto del Patto di stabilità.

La progettualità ambientale dell'ente intende articolarsi anche attraverso la valorizzazione dell'insieme delle aree naturali e di rilevanza ambientale che costituiscono la base della rete ecologica provinciale disegnata

nel PTCP dal sistema funzionale dei valori paesistico-ambientali. Tutto ciò costituisce, peraltro, un **prodotto turistico** destinato ad aumentare i propri fruitori in ragione di un rinnovato interesse per la vacanza "slow", a diretto contatto con la natura. Nel quadro di organizzazione delle funzioni di promozione, informazione e accoglienza turistica, l'ente dovrà lavorare sulla qualificazione delle infrastrutture, dei servizi ricettivi e di accoglienza, per conferire all'offerta turistica provinciale una specifica e definita identità rispetto ai diversi target turistici, anche attraverso una rivisitazione degli strumenti telematici.

Si segnala la prossima realizzazione di due importanti strutture di informazione ed accoglienza a servizio del Padule di Fucecchio quali la Dogana a Ponte Buggianese ed il Centro Visite in località Castelmartini a Larciano.

La recente riorganizzazione operata dalla Regione sui servizi turistici assegna alle Province le funzioni di informazione, accoglienza e diffusione dell'offerta turistica. In questo senso l'ente proseguirà nel consolidamento della rete dei punti di informazione in gestione diretta, anche attraverso forme di collaborazione con soggetti privati a partire dalle categorie economiche, lavorando al contempo per un ampliamento dei punti accesso, attraverso l'integrazione con le varie realtà presenti (punti informazione in gestione ai comuni, URP, biblioteche; etc.).

Particolare importanza riveste il punto informativo di Abetone, di sicuro interesse regionale per la sua collocazione su una delle principali arterie turistiche nazionali, quale di fatto la strada statale del Brennero.

La Provincia di Pistoia intende poi partecipare attivamente al Tavolo sulla neve (coordinato dalla Regione Toscana, UNCEM, ANEF e dai Comuni) dal momento che sulla nostra montagna si concentra il 90 per cento dell'intera offerta sciistica della Regione Toscana.

Sul piano della promozione turistica la Provincia lavorerà all'interno della cabina di regia regionale per orientare le politiche di promozione verso i prodotti turistici tipici del nostro territorio, candidandosi a gestire direttamente alcune attività di promozione (educational, presenze a manifestazioni di settore, etc.). Un territorio da promuovere deve essere prima di tutto accessibile.

La **mobilità** rappresenta indubbiamente uno degli elementi di fondo che caratterizzano l'attrattività di un territorio.

La Provincia è chiamata ad assolvere un compito complesso ma strategico nell'ambito del riassetto del sistema di trasporto pubblico locale, sia in ragione della imminente rimodulazione del servizio, che per l'anno 2011 comporterà un taglio di circa 800 mila euro, imposto dalle minori risorse trasferite, sia nell'individuazione, da parte della Legge Finanziaria regionale, approvata nel dicembre 2010 (L.R. n.65/2010), della titolarità della procedura di gara e affidamento del servizio da parte della Regione Toscana rimanendo alle Province il compito della progettazione del Piano di esercizio del Trasporto Pubblico Locale nell'ambito del territorio provinciale, sia nella progettazione del nuovo ambito regionale, titolare dal 2012 della procedura di gara per l'affidamento.

Operando quindi in un contesto caratterizzato da aspetti emergenziali, vi è stato uno sforzo per ridefinire la rete in modo da limitare il più possibile l'impatto sull'utenza, soprattutto tutelando il mantenimento del servizio in fascia oraria di studenti e lavoratori pendolari. Inoltre la Provincia dovrà sovrapporre alle attività di messa in esercizio del servizio (ridimensionato per effetto dei tagli) funzioni di nuova progettazione per i servizi che formeranno la rete da mettere in gara nel 2012 e attività tecniche e amministrative di contributo e supporto alla Regione per la complessa procedura che sta avviando per il lotto unico. In questa fase transitoria la Provincia assumerà anche la gestione di linee via autostrada di competenza regionale e dei servizi sostitutivi delle corse ferroviarie soppresse sulla "Porrettana", con il compito di monitorare il servizio

per poter produrre, in collaborazione con la Regione e con gli Enti locali coinvolti, nuovi spunti progettuali su tale direttrice.

In merito alle infrastrutture non si può non ribadire l'impegno dell'ente nel contribuire alla realizzazione, nei tempi previsti, del raddoppio ferroviario Pistoia - Montecatini, che insieme agli altri interventi previsti sulla tratta in oggetto, a partire dal sottoattraversamento di Santa Maria Novella, previsto nel 2014, rappresenta una tappa fondamentale sul percorso di forte integrazione di servizi a livello di area metropolitana. Tutto ciò potrà conferire, in prospettiva, un nuovo impulso allo sviluppo dell'area stessa, già oggi popolata da quasi la metà dei cittadini dell'intera Toscana e che contribuisce in maggior misura alla determinazione del PIL regionale. Sullo stesso piano si colloca la realizzazione della terza corsia autostradale, del sistema dei caselli e degli interventi, ormai non più rinviabili, relativi alla messa in sicurezza degli svincoli (Montecatini) e della mitigazione del forte inquinamento acustico (pannelli fonoassorbenti a Monsummano e Montecatini).

Nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche e degli interventi infrastrutturali, riveste una particolare importanza la realizzazione del "Tunnel di valico" relativo alla SS 12 in località Abetone, per il quale si attende il finanziamento ministeriale (quale infrastruttura indispensabile per una riorganizzazione complessiva non solo del territorio di Abetone che così acquisirebbe una più idonea conformazione rispetto alle esigenze di un Comune turistico di rilevanza nazionale, ma dell'intero sistema infrastrutturale appenninico) e della Variante relativa alla SS64 in località Taviano.

L'ente proseguirà, compatibilmente con la disponibilità di risorse e con le norme del patto di Stabilità interno, alla realizzazione degli interventi sulle strade regionali di competenza della Provincia e sulle strade provinciali propriamente definite, privilegiando gli interventi per i quali è previsto un cofinanziamento, regionale o comunale e funzionali ad aumentare il livello di sicurezza complessivo. Per il dettaglio degli interventi si rimanda agli atti di programmazione, a partire dal Piano delle Opere ed Elenco Annuale dei Lavori. In ragione del mutato contesto economico-finanziario sarà necessario procedere alla verifica degli accordi sottoscritti con i singoli Comuni, apportando le modifiche rese necessarie dal ridimensionamento delle risorse e dalla programmazione obbligata dei pagamenti, prevista dalle nuove regole del patto di Stabilità.

Una grande opportunità di intervento sulla rete viaria è sicuramente rappresentata dall'evento dei Mondiali di ciclismo 2013, per il quale si è già costituito il Comitato istituzionale, presieduto dalla Regione Toscana, che sta lavorando al reperimento delle risorse. La Provincia sarà stazione appaltante, progettando e realizzando un piano dettagliato di interventi, in collaborazione con i Comuni coinvolti.

8. LA PROVINCIA RIPENSA SE STESSA

I tre diversi scenari (economico, finanziario e istituzionale) esaminati nella Parte Seconda del documento richiedono, oltre alla ridefinizione delle strategie di governo e degli obiettivi, anche un profondo ripensamento dell'Ente Provincia, del suo ruolo e delle attività. In particolare, si tratta di ricollocare al centro dell'iniziativa generale le funzioni istituzionalmente assegnate dal D. Lgs. 267/2000 e dalla normativa regionale.

Analoga riflessione deve riguardare le attività storicamente consolidate in vari settori d'intervento, oggi messe in discussione dalla stretta finanziaria. Il corretto e concreto raggiungimento degli obiettivi (indicati al punto 7) dipende in gran parte da un complessivo riassetto delle strutture in funzione delle nuove priorità.

La sfida da affrontare in questo non breve periodo di consistente riduzione di risorse finanziarie non con un arretramento dell'iniziativa complessiva della Provincia ma con un rilancio del ruolo di programmazione, concertazione e coordinamento, d'intesa con gli altri soggetti del territorio.

8.1. LE RISORSE UMANE

L'obiettivo principale è quello di ridurre la percentuale di spesa del personale dipendente sui costi di bilancio, attraverso un'attenta ed oculata gestione dello stesso ed una diminuzione dell'organico da attuare utilizzando i pensionamenti e impostando una riorganizzazione dei servizi in relazione alle funzioni ed alle priorità d'intervento. Già oggi il numero dei dirigenti si è notevolmente ridotto (- 3 unità) e continuerà a contrarsi nel futuro prossimo. (Da notare che dal 1° gennaio 2009 al settembre 2011 la riduzione registrata è di 7 unità passando da 21 a 14 dirigenti).

Questo presuppone una profonda riorganizzazione della struttura e una diversa articolazione delle funzioni, che deve comunque orientarsi all'ottimizzazione del rapporto costi-benefici.

8.2. LE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Contenimento della spesa corrente e realizzazione di economie rappresentano non solo obiettivi, ma azioni necessarie per affrontare responsabilmente il difficile momento economico. L'ente deve operare nel rispetto del Patto di Stabilità, confidando anche nel patto territoriale che la Regione predisporrà nei prossimi mesi, garantendo il funzionamento dei servizi, il sostegno all'economia, allo sviluppo locale e al benessere dei cittadini. Gli interventi di manutenzione e miglioramento del patrimonio immobiliare, a partire dalla messa in sicurezza degli istituti scolastici, rappresentano le priorità dell'Amministrazione. E' necessario, pertanto, razionalizzare al massimo i consumi interni e procedere ad attività di internalizzazione che a fronte del mantenimento dell'attuale dotazione organica riduca i costi sostenuti per affidamenti di servizi all'esterno (in tal senso la scelta della riscossione della COSAP e demanio idrico, della riprogettazione del sito web istituzionale, del Piano dell'Energia etc.) e per le entrate fiscali proprie, ad una più serrata attività di recupero dell'evasione.

8.3. INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Implementare la comunicazione istituzionale anche on-line o telematica è un dovere, quale forma di comunicazione esterna indirizzata a gestire, sviluppare e migliorare la relazione delle istituzioni con i cittadini/utenti; con modalità di interazione, opportunità di partecipazione e di accesso proprie dei processi di comunicazione tipici della rete internet.

Attraverso la comunicazione istituzionale si possono infatti perseguire diverse azioni e finalità, come ad esempio:- informare i cittadini/utenti, promuovere e far conoscere l'ente ed i servizi offerti; facilitare l'accesso ai servizi; aprire nuovi spazi di partecipazione; aumentare la trasparenza amministrativa; promuovere processi di semplificazione; attivare nuovi canali per il controllo della qualità dei servizi e la rilevazione della *custode satisfaction*; erogare servizi, permettendo una riduzione dei costi, dei tempi sia per l'ente che per il

cittadino. La comunicazione istituzionale on-line rappresenta perciò uno strumento strategico per il miglioramento delle relazioni delle amministrazioni con i cittadini: grazie alle sue essenziali caratteristiche di velocità, connettività universale e bassi costi ed interattività, permette alle Istituzioni di dialogare con i cittadini e di rilevare più facilmente i loro bisogni ed il loro gradimento dei servizi e delle informazioni diffuse, affiancandosi alle modalità più tradizionali di informazione e di erogazione degli stessi.

Promuovere strumenti di rendicontazione sociale, anche in un'ottica di genere.

Diffusione delle applicazioni "open source" .

Promuovere lo sviluppo di progetti di *eGovernment*.

8.4. INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

L'Amministrazione intende procedere nella direzione di attuare una razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche attraverso l'implementazione delle tecnologie informatiche (es. firma digitale, casella di posta certificata, protocollo interoperabile, sistema informativo territoriale), individuando tempi certi di conclusione dei procedimenti e sfere di responsabilità definite e perseguendo obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità e fruibilità dei servizi. Per questo proseguirà l'impegno della provincia nei progetti di dotazione di una rete infrastrutturale in grado di favorire la massima accessibilità ai servizi on line per tutti i cittadini (monitoraggio progetto Banda Larga, realizzazione rete Wifi nell'ambito del progetto di area metropolitana).

La diffusione dei servizi di banda larga sia di tipo wired che wireless è condizione essenziale per consentire la fruizione di servizi erogati sul territorio, dando piena valenza all'esercizio dei diritti di cittadinanza elettronica sanciti dal Decreto Legislativo n.82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e rendere la pubblica amministrazione dell'area un soggetto competitivo, in grado di rappresentare un "motore" per l'economia locale.

E' già in fase progettuale la ristrutturazione del portale istituzionale dell'ente, con l'obiettivo della massima trasparenza, intesa come accessibilità assoluta ai dati, all'organizzazione ed all'attività della Provincia, quale livello minimo essenziale delle prestazioni erogate.

8.5. GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Accanto ad un sistema di *governance* trasparente e coerente con l'azione strategica della Provincia, si ritiene necessario una nuova valutazione complessiva sul mantenimento della partecipazione dell'Ente all'interno degli organismi partecipati, strettamente correlata alla necessità di reperire nuove risorse disponibili e mantenere la presenza in quelli strategici e fondamentali per il rispetto dei fini istituzionali ed il raggiungimento degli obiettivi prioritari.

La Provincia si è dotata negli ultimi anni di strumenti e procedure di presidio sull'attività dei propri organismi partecipati. Da tali strumenti è stata acquisita una maggiore consapevolezza delle problematiche e delle criticità.

Tuttavia, occorre svolgere un lavoro di razionalizzazione del sistema delle partecipate che possa sostenere l'equilibrio fra contrapposte esigenze: da un lato, attenuare le rigidità che conseguono dagli obblighi

partecipativi sul bilancio provinciale; dall'altro, mantenere quegli organismi che, in una visione strategica, sono finalizzati allo svolgimento di attività fortemente connesse con gli scopi istituzionali dell'ente.

9. GLI AGGIORNAMENTI ANNUALI

Si prevedono aggiornamenti annuali al fine di introdurre i necessari correttivi (legati anche alle attività del controllo strategico e di gestione richiamate nel punto successivo) e le novità eventualmente intervenute sotto il profilo normativo, finanziario e politico-amministrativo. L'aggiornamento annuale potrebbe anche essere l'occasione per un resoconto annuale delle attività (anche nella forma del bilancio sociale).

10. L'ATTUAZIONE DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

L'impostazione del PGS rimanda alla Relazione Previsionale e Programmatica l'individuazione, nel dettaglio, di programmi, progetti e azioni. Importante è il raccordo con i Rendiconti annuali (in particolare con la Relazione sullo stato di attuazione dei programmi), con le attività del controllo di gestione e ancor più con quelle del controllo strategico (a partire dalla predisposizione del Bilancio sociale annuale e in ultimo di quello di mandato).

SINTESI DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Terminologia

Definizione

Strumenti della Programmazione di Mandato

Linee Programmatiche di Mandato

Il D. Lgs. 267/2000 prevede l'obbligo, per tutti gli Enti Locali, di presentare al Consiglio i contenuti della programmazione di mandato entro il termine previsto dallo Statuto, quale primo adempimento programmatico spettante al Presidente della Provincia o al Sindaco. Alla discussione consiliare non segue una votazione, ma vengono annotate le posizioni dei singoli e dei gruppi, al fine di poterne tenere conto nella redazione del piano generale di sviluppo dell'ente.

Piano Generale di Sviluppo

Il Piano Generale di Sviluppo dell'Ente è previsto come documento obbligatorio dall'art. 165, comma 7 del TUEL. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare.

Strumenti della Programmazione Triennale

Relazione Previsionale e Programmatica

Secondo i corretti principi contabili la redazione della Relazione riveste un carattere prioritario nel processo di previsione annuale. Programmazione e previsione sono processi essenziali ai fini del rispetto dei postulati di bilancio. Non vi può essere rispetto dei principi di bilancio, a partire dalla veridicità e fino al pareggio finanziario, se non vi è programmazione. L'approccio con il quale vengono affrontati i procedimenti di formazione dei documenti contabili dell'ente deve necessariamente partire dalla programmazione, attraverso la relazione revisionale e programmatica ed il bilancio pluriennale.

Bilancio Pluriennale di Previsione

Il modello di bilancio pluriennale, distinto per tipologia di ente (province, comuni, unioni di comuni, città metropolitane e comunità montane), è stato approvato con il D.P.R. n. 194 del 1996, ed è modificabile con il regolamento di contabilità dell'ente locale. Questo principio ritiene inopportuna l'adozione di un modello autonomo e quindi non generale. In ogni caso il complesso delle indicazioni del bilancio pluriennale deve coincidere con quanto presentato nella relazione revisionale e programmatica.

Programmazione triennale dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nel rispetto degli strumenti di programmazione di mandato e della normativa urbanistica. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e loro finanziamento.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'atto di programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti ad approvare, ai sensi dell'art. 91 del Tuel, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Nella quantificazione della spesa si deve tenere conto degli adeguamenti retributivi previsti e prevedibili sulla base delle norme di legge, del contratto collettivo nazionale e dei contratti locali.

Strumenti della Programmazione Annuale

Bilancio annuale di previsione

Il modello di bilancio di previsione annuale, distinto per tipologia di ente (province, comuni ed unioni di comuni, comunità montane e città metropolitane), è stato approvato con il D.P.R. n. 194 del 1996. È a struttura obbligatoria, non modificabile neppure parzialmente. Nella redazione del bilancio di previsione è fatto obbligo di rispettare i postulati di bilancio previsti dall'art. 162, c. 1 del Tuel, come interpretati ed integrati dal documento *"Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali"*. Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati.

Piano esecutivo di gestione

Il piano esecutivo di gestione (Peg), annuale o pluriennale, rappresenta lo strumento attraverso il quale si mettono in evidenza i piani operativi di conseguimento delle risorse, nonché di impiego e combinazione degli interventi (fattori produttivi), distinguendoli dalla pianificazione strategica e dalla programmazione. È uno strumento riservato ed obbligatorio per le Province e per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. La predisposizione di tale documento spetta alla giunta e si inquadra nell'ambito dei poteri di indirizzo/controllo propri degli organi di governo politico. Il Peg deve ricomprendere tutte le entrate e le spese di bilancio, per attività ricorrenti, progetti ed investimenti. Il Peg individua gli obiettivi specifici della gestione da raggiungere: a tal fine il documento si compone di una parte descrittiva e di un'analisi quantitativa basata su elementi aventi natura extra-contabile che corredano gli elementi di tipo economico-finanziario previsti.

Piano degli Obiettivi

Il piano dettagliato degli obiettivi (PDO), previsto dall'art. 108 del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), è il fulcro di una metodologia operativa fondata sulla accurata pianificazione e sulla dettagliata programmazione degli obiettivi gestionali su base annua e su base pluriennale. Si tratta di un fondamentale strumento per la gestione operativa, in quanto declina gli obiettivi della attività amministrativa in programmi, attività e indicatori di risultato, assegnandoli ai competenti Settori/Servizi funzionali.

Atto	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Linee Programmatiche di Mandato							D.C.P. n. 180 del 23/07/2009					
Piano Generale di Sviluppo												
Bilancio Annuale												
Relazione Previsionale e Programmatica (Rendicontazione attività di attuazione dei Programmi riferita al secondo semestre esercizio precedente)												
Bilancio Triennale												
Piano degli Acquisti												
Piano delle Alienazioni												
Piano Esecutivo di Gestione												
Piano Dettagliato degli Obiettivi												
Verifica obiettivi Piano degli Obiettivi												
Rendiconto della gestione ai sensi dell'art. 227 del TUEL (relazione finale)												
Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ai sensi dell'art. 193 del TUEL (verifica intermedia)												
Relazione Previsionale e Programmatica (predisposizione dei programmi riferiti all'esercizio successivo)												